

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1	Corriere di Siena e della Provincia	15/09/2020	INIZIANO I LAVORI SUL TORRENTE STAGGIA	3
23	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	15/09/2020	LA BATTAGLIA DEL GRANO E ANCORA APERTA	4
19	Gazzetta di Parma	15/09/2020	VALMOZZOLA VIABILITA', LA FRANA NON FA PIU' PAURA	7
5	Il Centro	15/09/2020	CORSORZI DI BONIFICA, ALL'AQUILA INCONTRO SUI FONDI DELL'EUROPA (C.S.)	8
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	15/09/2020	FORO BOARIO, LAVORI PER GLI ALLAGAMENTI	9
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	15/09/2020	INAUGURATA LA NUOVA IDROVORA ATTESA DA TEMPO	10
14	Il Quotidiano del Sud - Salerno	15/09/2020	IL CONSORZIO AVVIA LA BONIFICA PER LIMITARE IL RISCHIO TEMPORALI	11
3	La Citta' (Teramo)	15/09/2020	L'ANBI NAZIONALE INCONTRA I CONSORZI ABRUZZESI	13
14	La Nazione - Ed. Siena	15/09/2020	STAGGIA RIPULITO CONTRO IL RISCHIO ESONDAZIONI	14
32	La Nuova di Venezia e Mestre	15/09/2020	CANALETTO DI VIA RONCHI I LAVORI SONO ULTIMATI	15
32	La Nuova Sardegna	15/09/2020	LAVORI ALLA CONDOTO PAESI SENZ'ACQUA	16
32	La Nuova Sardegna	15/09/2020	LAVORI SUL RIO SOLOGO, ARGINI MESSI IN SICUREZZA (S.Secci)	17
30	Latina Editoriale Oggi	15/09/2020	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO, INTERVIENE LOVATO	18
33	Messaggero Veneto	15/09/2020	PRONTA LA NUOVA IDROVORA VIA AL PIANO ANTI-ALLAGAMENTI	19
14	Quotidiano Energia	14/09/2020	PUGLIA, "ACCORDO PILOTA" SULLA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE	20
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Greenreport.it	15/09/2020	TUBONE DELLA VALDINIEVOLE, OPERAZIONI GIA' A META' STRADA	21
	Ilsole24ore.com	15/09/2020	BONIFICHE: ANBI, 466 MILIONI DI INVESTIMENTI SU INVASI IN EMILIA ROMAGNA	22
	Abruzzoquotidiano.it	15/09/2020	CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2020-2024 E NUOVA ORGANIZZAZIONE	23
	AGRO24.IT	15/09/2020	SCAFATI. ADDIO AGLI SCARICHI MALEODORANTI NEL CANALE BOTTARO	25
	Arpae.it	15/09/2020	LIFE-RINASCe: CONCLUSO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI CANALI ...	27
	Bologna2000.com	15/09/2020	PRESENTATO IL PIANO DI OPERE DI ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA	28
	Cesenatoday.it	15/09/2020	SI FEST: LE VISITE GUIDATE PER AMMIRARE LE MOSTRE IN PROGRAMMA	30
	Cittametropolitana.fi.it	15/09/2020	ACQUE SPA. TURBONE: PROSEGUONO I LAVORI A CERRETO GUIDI PER IL NUOVO COLLETTORE FOGNARIO TRA STABBIA	32
	Cronachefermane.it	15/09/2020	PARTITI I LAVORI SULL'ARGINE DEL Fiume MORTO IN ZONA SANTA CROCE	33
	Dire.it	15/09/2020	TG AMBIENTE, EDIZIONE DEL 15 SETTEMBRE 2020	35
	Emiliaromagnanews24.it	15/09/2020	VENTO BICI TOUR, STAMANI LA TAPPA PIACENZA CREMONA STAGNO LOMBARDO	37
	Expartibus.it	15/09/2020	TUBONE, PROSEGUONO I LAVORI A CERRETO GUIDI (FI)	39
	Fermonotizie.info	15/09/2020	AL VIA A SANTELPIDIO A MARE GLI INTERVENTI SULL'ARGINE DEL FIUME ETE MORTO	41
	Forlinotizie.net	15/09/2020	EMERGENZE CLIMATICHE. IMPORTANTI OPERE IN REGIONE PREVISTE DAL PIANO ANBI EFFICIENTAMENTO DELLA RETE	42
	Gazzettadell'emilia.it	15/09/2020	PRESENTATO A BOLOGNA IL PIANO ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA	44
	Ildenaro.it	15/09/2020	DIGA DI CAMPOLATTARO, 100 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA PER IL SANNIO. PANZA: PER IL TERRITORIO E' UN	46
	Laprovinciadicivitaavecchia.it	15/09/2020	ANBI, PIANO SU RETE IDRAULICA DA 4 MILIARDI E 21MILA POSTI DI LAVORO	49
	Modena2000.it	15/09/2020	PRESENTATO IL PIANO DI OPERE DI ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA	51

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Notizieplus.it	15/09/2020	TERREVOLUTE, CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA BONIFICA A SAN DONA'	53
	Parma2000.it	15/09/2020	PRESENTATO IL PIANO DI OPERE DI ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA	55
	Parmatoday.it	15/09/2020	PRESENTATO IL PIANO OPERE DELL'ANBI: INVESTIMENTI PER 466 MILIONI DI EURO	57
	Rai.it	15/09/2020	TERZA EDIZIONE DEL 'FESTIVAL DELLA BONIFICA'	59
	Rimininotizie.net	15/09/2020	EMERGENZE CLIMATICHE. IMPORTANTI OPERE IN REGIONE PREVISTE DAL PIANO ANBI EFFICIENTAMENTO DELLA RETE	60
	Sassuoloonline.it	15/09/2020	PRESENTATO IL PIANO DI OPERE DI ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA	62
	Staffettaonline.com	15/09/2020	RECOVERY FUND, IL PIANO DI ANBI PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRAULICA	64
	Tunews24.it	15/09/2020	EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRAULICA, ANBI PRESENTA IL PIANO	65
	Udine20.it	15/09/2020	INAUGURATA A LIGNANO LA NUOVA IDROVORA DI "PUNTA TAGLIAMENTO"	67
	Valdelsa.net	15/09/2020	TORRENTE STAGGIA A POGGIBONSI: RAFFORZAMENTO ARGINE DALLA MAGIONE A BELLAVISTA	70
	Veneziaradiotv.it	15/09/2020	TERREVOLUTE: PEDALANDO SENZA FRETTA TRA LE TERRE BONIFICATE	72
	Viverefermo.it	15/09/2020	SANT'ELPIDIO A MARE: LAVORI AL VIA IN ZONA SANTA CROCE SULL'ARGINE DELL' ETE MORTO	73
	Vocedelnordest.it	15/09/2020	INAUGURATA A LIGNANO LA NUOVA IDROVORA DI PUNTA TAGLIAMENTO	74
	Watergas.it	15/09/2020	PRESENTATO A BOLOGNA IL PIANO ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA (MA NON SOLO)	78

POGGIBONSI

Iniziano i lavori
sul torrente Staggia

→ a pagina 15

Poggibonsi

Al via i lavori sull'argine del torrente Staggia

POGGIBONSI

■ Iniziali i lavori di carattere forestale che il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno porterà avanti durante tutta la prossima stagione autunnale e invernale per eseguire i necessari diradamenti selettivi delle fasce riparie dei corsi d'acqua del reticolo di gestione. Si tratta di un'operazione preventiva con l'obiettivo di evitare cadute e ostruzioni in occasione delle piene ma anche di riqualificare le aree alberate lungo i fiumi andando ad eliminare le piante più vecchie, malate, secche e di specie aliene a vantaggio di quelle più giovani, salde, ben posizionate e di maggior pregio paesaggistico ed ambientale.

A Poggibonsi il tratto oggetto di questo tipo di lavori nei prossimi giorni è quello del torrente Staggia fra Campostaggia e Bellavista dove al momento sono presenti vegetazione erbacea, rovi e altre tipologie di arbusti infestanti e una prevalenza di pioppi, salici e ontani con diffusa presenza della robinia.

“Per quanto concerne il taglio delle piante – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino – opereremo un dirada-

mento al fine di eliminare le piante che costituiscono fonte di rischio idraulico e che ostacolano lo sviluppo delle specie più pregiate in modo da favorire il rinnovo della vegetazione arborea, operando secondo fasce a diversa distanza dall'alveo, in accordo con il genio civile della Regione Toscana e nel rispetto di tutte le normative in materia ambientale e paesaggistica. Un nuovo investimento di circa 55mila euro che va ad aggiungersi ai tanti interventi di prevenzione idraulica operati dal Consorzio sullo Staggia a Poggibonsi”.

“Un intervento che rientra nel programma di lavori che il Consorzio pianifica e realizza – dichiara l'assessore all'ambiente del Comune di Poggibonsi, Roberto Gambassi – In questo caso l'obiettivo è la messa in sicurezza dell'area attraverso un'opera di prevenzione che riguarderà le piante e contestualmente l'alveo del torrente stesso. Un vero e proprio progetto di rafforzamento dell'argine che ne determina anche una valorizzazione del suo uso ciclopeditonale. Da un lato, un lavoro di prevenzione e messa in sicurezza, dall'altro un percorso che continua per l'implementazione delle reti ciclabili ma anche per la valorizzazione dei corsi d'acqua”.



AGRICOLTURA

LA BATTAGLIA DEL GRANO È ANCORA APERTA

ALLE PAGINE 24 E 25

Dopo le due Rivoluzioni verdi del XX secolo oggi si punta alla resistenza agli agenti patogeni e alla riduzione degli apporti di azoto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRICOLTURA



Una coltivazione di grano

La “Battaglia del grano” è ancora aperta

Sono due le Rivoluzioni verdi che hanno cambiato il mondo nel XX secolo
Oggi si lavora per realizzare varietà in grado di vincere la sfida dei cambiamenti climatici

RAVENNA
GIAMPIERO VALENZA

Sono due le Rivoluzioni verdi del XX secolo. Una, nella prima metà del Novecento, la fece un agronomo marchigiano, Nazareno Strampelli. L'altra, fu realizzata da Norman Borlaug e gli valse il premio Nobel per la pace. Queste due rivoluzioni sono il processo di rinnovo delle pratiche agricole che hanno permesso al mondo di poter sviluppare un'agricoltura in modo più sostenibile. I numeri danno ragione a questi due scienziati: dall'Impero Romano alla prima rivoluzione di Strampelli la produzione media di frumento è sempre stata la stessa, arrivando al massimo a 7 quintali per ettaro. Oggi, dopo le due rivoluzioni verdi si è arrivati anche a 80/100 quintali.

È facile pensare come i risultati pre-rivoluzione non avrebbero mai permesso la crescita mondiale e che invece, grazie a una selezione naturale di prodotti come il grano, ha permesso la re-

sa più efficiente dei campi e la soluzione per la fame di molte popolazioni.

I primi momenti della Rivoluzione Verde di Strampelli avvengono nel Novecento quando fa il primo incrocio manuale tra il frumento tenero Noè e la varian-

LE DUE RIVOLUZIONI

Una la fece Nazareno Strampelli. L'altra, fu realizzata da Norman Borlaug e gli valse il premio Nobel per la pace

**AL MASSIMO
7 QUINTALI PER ETTARO**
Dall'Impero Romano fino alla rivoluzione di Strampelli la produzione media di frumento è sempre stata la stessa

te Rieti. Sono gli stessi anni della riscoperta delle leggi di Mendel. Erano gli anni in cui la carestia distruggeva intere comunità: si soffriva di colera, pellagra, tifo e in alcune parti d'Italia di malaria. Si soffriva la fame e la si soffriva tanto. I cereali sono uno degli ingredienti base dell'alimentazione umana, tanto che ne permettono la sopravvivenza. Ciò che è il riso in Cina e il mais in Centroamerica, è il frumento in Europa. Si è adattato bene al clima del vecchio continente (resiste anche fino a meno 20-25 gradi) ma prima della sperimentazione di Strampelli le sue piante erano alte e rendevano molto poco. Una larga parte del “fusto”, infatti, che corrispondeva a circa il 90% dell'intera pianta esterna, era da buttar via o da usare come paglia. Strampelli si spostò dalle Marche a Rieti e individuò il luogo delle sue sperimentazioni, facendola diventare una delle capitali mondiali della cerealcoltura, prendendo un particolare grano giapponese e incrociandolo con le altre va-



Nazareno Strampelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Grano tenero e grano duro: la differenza

Tra gli scaffali del supermercato se ne parla sempre, ma qual è la differenza tra il grano tenero e il grano duro? Le specie sono diverse: uno è il *triticum aestivum* (il grano tenero), l'altro è il *triticum durum* (il grano duro). I chicchi del tenero sono generalmente tondeggianti: la pianta preferisce climi miti e terreni fertili. Ma com'è la situazione in Italia? «Di grano tenero oggi ne produciamo molto» – precisa Andrea Demontis – Le varietà più diffuse sono il Rebelde, il Bologna, e il Giorgione. Sono tutte di alta qualità, adatte anche alla lunga lievitazione». Cosa ci si fa con il grano tenero? Si va dalla produzione dei biscotti al pane, fino al lievitarlo. I chicchi del grano duro sono più allungati e le sue coltivazioni sono tipiche del Sud Italia perché cerca climi poco umidi. La semola di grano duro ha un più basso indice glicemico, più proteine e glutine del grano tenero. Il grano duro serve principalmente per la pasta ma anche per alcuni tipi di pane specie del Mezzogiorno. Tra le varietà di grano duro più usate, l'Iride, il Saragolla e l'Antalis, la più coltivata.

Perché la pasta è ora più gialla?

Non c'è alcun colorante artificiale: tutto nasce grazie alla selezione naturale. «La pasta, secondo la legge italiana, è composta da semola di grano duro e acqua. Il resto deriva dalle caratteristiche e dal processo di produzione» – spiega Andrea Demontis – Fino alla fine degli anni Ottanta e Novanta i colori della pasta erano più spenti e grigi: poi ci si è resi conto che il consumatore gradiva un colore più giallo, più vivo. Così le varietà state selezionate con il controllo genetico e sfruttando una caratteristica che il grano duro ha, cioè la quantità del carotenoidi, viene data alla semola un colore più giallo. È stato un notevole lavoro di miglioramento genetico, andando a cercare le qualità e incrociandole tra loro. Non c'è alcun colorante, è un gene presente naturalmente. La varietà più grigetta, tipica del grano della pasta italiana, era quella del Cresco. Oggi ad avere un alto indice di giallo è il Saragolla».



Andrea Demontis, presidente del Costitutori di Assosementi

rietà, per creare ibridi sempre più in grado di valorizzare alcuni aspetti legati alla produzione.

La rivoluzione di Strampelli venne presa a modello dal Regime fascista che volle realizzare quella che poi passò come la «Battaglia del grano», puntando all'autosufficienza dell'Italia nella sua produzione. L'autosuf-

ficienza la si raggiunse con l'aumento di 20 milioni di quintali all'anno di grano e il 51% dei grani nei campi italiani fatti proprio grazie alle sperimentazioni di Strampelli. Poi le sue spighe invasero il mondo, in tutti i continenti.

L'Italia vendette le royalties del grano in giro per il mondo

concorrendo al raggiungimento del pareggio di bilancio del Regno d'Italia, precedentemente indebitato: correva l'anno 1939. «Borlaug lavorò partendo dal lavoro di Strampelli» – spiega l'agronomo Enrico Martinoli – Proprio quell'opera gli valse il premio Nobel perché permise di sfamare i popoli del Sud del mondo

La selezione con l'ibridazione e l'Ogm

«La differenza – precisa Andrea Demontis – è che sia Strampelli sia noi andiamo a cercare tipi diversi di frumento e li incrociamo tra lo-

come l'India. Le sementi di Strampelli, a partire dagli anni Venti, raggiunsero Cina, Australia, Sudafrica, America Latina e Stati Uniti e contribuirono allo sviluppo di quei Paesi. In sostanza, Nazareno Strampelli ha contribuito alla crescita dell'intera umanità».

«Strampelli ha dato un contributo importante, è stato un precursore per molti aspetti» – spiega Andrea Demontis, presidente dei Costitutori di Assosementi – Le sue varietà sono state utilizzate da molti programmi di miglioramento genetico a livello mondiale e hanno trasmesso alcune caratteristiche in altre varietà in tutto il mondo. Il grano è un prodotto sostenibile, è quasi tutto coltivato senza irrigazione».

Demontis è, tra l'altro, il responsabile della ricerca del Consorzio nazionale sementi di Conselice (Ravenna), una delle più importanti realtà del settore cerealicolo italiano. Qui, in questo lembo di Romagna, si fa la sperimentazione proprio sulla base dei concetti di ibridazione di Strampelli. Oggi la ricerca punta a due aspetti: la

ro. Creiamo una variabilità e portiamo avanti una selezione in campo dei nuovi tipi che andiamo a creare. Facciamo una selezione delle piante in campo. Lavoriamo direttamente su qualcosa che potrebbe anche avvenire spontaneamente. L'Ogm, invece, è fatto in laboratorio e si va a inserire in un genotipo direttamente il gene di interesse».

resistenza agli agenti patogeni e la riduzione degli apporti di azoto durante le coltivazioni. Inoltre, come spiega Demontis, si lavora per realizzare varietà di grano in grado di vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Insomma, si potrebbe dire come la «battaglia del grano» (questa volta mondiale) sia ancora tutta aperta.

L'IMPORTANZA DEL GRANO

Ciò che è il riso in Cina e il mais in Centroamerica, è il frumento in Europa. Si è adattato bene al clima del vecchio continente

CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI DI CONSELICE

Oggi la ricerca punta a due aspetti: la resistenza agli agenti patogeni e la riduzione degli apporti di azoto durante le coltivazioni



VALMOZZOLA VIABILITÀ, LA FRANA NON FA PIU' PAURA

■ Si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza lungo la strada che collega Roccamurata a Branzone. Le opere, finanziate a cura del Consorzio di Bonifica Parmense hanno riguardato la posa di una rete parasassi, in una zona soggetta a fenomeni erosivi di versante. Dal versante si erano staccati detriti che avevano minacciato la viabilità. Sempre nello stesso tratto viario, ma poco più a monte, è stato posizionato un guardrail all'altezza del bivio per località Galella per migliorare la sicurezza nella zona già oggetto di interventi.

V.Str.



L'ANBI SCEGLIE L'ABRUZZO

Corsorzi di bonifica, all'Aquila incontro sui fondi dell'Europa

► L'AQUILA

L'Anbi nazionale sceglie il capoluogo di Regione per presentare le opportunità del programma *Recovery Fund*. Giovedì alle 11, a Palazzo dell'Emiciclo (sala Ipogea), si terrà un incontro in cui l'Associazione nazionale dei Corsorzi di bonifica presenterà il "Piano nazionale di rimessa in efficienza delle opere idrauliche".

Un'occasione di confronto che avrà un'appendice a livello regionale con la presentazione di progetti operativi per il rilancio del territorio abruzzese.

Al convegno, moderato da **Emiliano Di Matteo** (presidente commissione consiliare Agricoltura) parteciperanno: **Francesco Vincenzi** (presidente Anbi), **Lorenzo Sospiri** (presidente Consiglio regionale), **Emanuele Imprudente** (assessore Agricoltura), **Erasmus De Angelis** (Autorità di Bacino Appennino centrale), **Giulio Federici** (direttore Coldiretti Abruzzo), **Stefano Fabrizi** (direttore Confagricoltura), **Nicola Sichetti** (presidente Cia Chieti/Pescara), **Leo Spina** (direttore Copagri) e **Massimo Gargano** (dg dell'Anbi). (c.s.)



Foro Boario, lavori per gli allagamenti

PIOVE DI SACCO

Procedono spediti i lavori per la realizzazione di un nuovo by pass ed una condotta per la raccolta delle acque bianche nella zona del Foro Boario in centro a Piove. Qui, in particolare in via Costa, che risulta essere un po' più bassa della zona circostante e con un notevole numero di abitazioni, sono frequenti gli allagamenti durante le precipitazioni, che spesso scaricano molta acqua in poco tempo, rendendo non facile il deflusso delle acque. «Grazie ad un progetto che ha visto il Comune di Piove stanziare 50.000 euro, la Regione altri 50.000, ed il Consorzio di Bonifica Bacchiglione curare la progettazione e la realizza-

zione insieme al nostro ufficio tecnico andiamo a risolvere il problema di raccolta e scarico acque piovane in via Costa e in zona industriale», spiega il sindaco Davide Gianella. Per consentire lo svolgimento dei lavori infatti la viabilità nella zona del Foro Boario piovese è stata modificata, finora con disagi limitati, anche grazie al fatto che il tempo è stato sempre bello: le opere dovrebbero con-

IL SINDACO: «COSÌ RISOLVIAMO IL PROBLEMA DI RACCOLTA E SCARICO DELLE ACQUE PIOVANE NELLA ZONA INDUSTRIALE E IN VIA COSTA»

cludersi verso la fine del mese. «Abbiamo bisogno di sicurezza idraulica declinata con interventi veri, ragionati e studiati, non di promesse o dichiarazioni di intenti», prosegue Gianella. «Procede anche la sistemazione di via Porto e la progettazione di via Contarina ad Arzerello». Quest'ultima strada, infatti, sarà oggetto di un intervento importante del valore di circa un milione di euro, che vedrà la realizzazione della rete fognaria anche nella frazione del capoluogo; un'opera rilevante, per buona parte a carico dell'Aps-Acegas, la multiutility del Nord-Est attiva nei servizi e nelle reti, attesa da parecchi anni dai residenti.

n.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lignano
Inaugurata
la nuova
idrovara
attesa da tempo

Fabris a pagina VI



Inaugurata la nuova idrovora «Un'opera attesa da molti anni»

CERIMONIA

UDINE Ieri mattina alla presenza di numerose autorità è stata inaugurata la nuova idrovora di Punta Tagliamento. Una importante opera che ha richiesto alcuni anni di lavoro. Il sindaco Luca Fanotto ha puntualizzato che si tratta di «un lavoro pubblico molto importante per Lignano, che ha avuto una gestazione articolata e complessa». In tempi di bombe d'acqua, ha spiegato, è sempre più necessario aumentare la capacità ricettiva delle acque meteoriche in occasione dei grandi fenomeni atmosferici degli ultimi anni; da qui la capacità di reazione dimostrata dalle istituzioni e dagli enti di riferimento verso la soluzione del problema e l'adozione di misure di mitigazione, attraverso un lavoro collegiale che vede lavorare di concerto più attori istituzionali. Altri importanti interventi, oggetto recentemente di un protocollo di intesa tra

Consorzio di Bonifica, Comune, Regione e Cafc, riguardano una complessiva messa in sicurezza idraulica del territorio. «Lignano Sabbiadoro è la città turistica più importante della regione, il cui sviluppo è legato all'accoglienza di 3 milioni e mezzo di presenze all'anno - ha concluso il sindaco -. Ciò richiede necessariamente un'enorme attenzione verso la sicurezza idraulica». «Senza la bonifica idraulica, e quindi senza l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Lignano non sarebbe potuta diventare il centro turistico di eccellenza che oggi tutti riconosciamo e che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione». Così la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, ha esordito nel suo dettagliato intervento. Un'opera esistente sin dagli anni 30, rinnovata nel tempo e ora ulteriormente rimodernata per consentire a Lignano di ridurre i rischi di alluvioni. La particolare morfologia degli 850 ettari del suo

territorio impedisce all'acqua di uscire naturalmente; essa deve quindi essere sollevata e scaricata in mare con sistemi meccanici. L'intervento, che dovrà essere seguito da altre opere da realizzare in sinergia con il Comune di Lignano e il Cafc, è finalizzato principalmente a risolvere il rigurgito della rete fognaria e i conseguenti allagamenti di Lignano Riviera, ma anche di Pineta. «Il progetto di potenziamento e ammodernamento dell'impianto idrovoro consentirà una migliore gestione dell'evacuazione della portata di piena in ingresso all'impianto - ha spiegato il presidente del Cafc, Salvatore Benigno -. Seguiranno le fasi di completamento delle opere di risanamento strutturale che ci impegneranno per i prossimi tre mesi». L'assessore regionale Fabio Soccimarro ha promesso di farsi carico dell'individuazione di risorse finanziarie.

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SAN SEVERINO Timore per le piogge autunnali. Somma soddisfatto

Il Consorzio avvia la bonifica per limitare il rischio temporali

Manutenzione dei canali e dei valloni, interessato anche il torrente Solofrana

di Mario Rinaldi

Sono iniziate sul territorio le attività di manutenzione ordinaria di canali e valloni da parte del Consorzio di bonifica. Gli interventi ricadono nella necessaria attività di prevenzione che riguarderà anche vasche e torrente Solofrana, consentendo di evitare gravi conseguenze al verificarsi dei fenomeni atmosferici che potrebbero aversi nei prossimi mesi. A fornire questa notizia è stato il sindaco, Antonio Somma, marcando, ancora una volta, la necessità di prestare la massima attenzione sul problema idrogeologico del territorio di propria competenza. Sono ancora aperte le ferite causate da anni di incuria, soprattutto sul fronte della manutenzione ordinaria e straordinaria del letto del fiume Solofrana, esondato in diverse circostanze con la conseguente provocazione di danni a cose e persone. A tal proposito, la scorsa settimana, il primo cittadino, accompagnato dal consigliere della maggioranza di governo Carlo Guadagno, si è recato presso la sede dell'assessorato all'Ambiente della Regione per discutere le soluzioni da adottare sia per quanto concerne i lavori di pulizia del Solofrana e delle vasche di Acigliano, sia per la risoluzione dei disagi derivanti dal depuratore della frazione Costa, dal quale, nel corso di ogni stagione estiva, vengono rilasciate sostanze inquinanti che determinano la formazione di un odore nauseabondo. Proprio dibattendo su questo problema, è emerso che la gestione del depuratore, entro il primo dicembre, dovrà passare dalla Cogei alla Gori, il cui incarico principale è avviare lavori di ammodernamento e manutenzione dell'invaso. "È stato un incontro positivo - ha specificato il primo cittadino - il confronto con gli esponenti degli enti che gestiscono le principali forniture idriche in

numerosi comuni dell'Avellinese, del Napoletano e del Salernitano ha permesso di chiarire alcuni aspetti di natura tecnico-gestionale, che consentiranno da qui a breve la realizzazione di quei lavori necessari". La Gori ha spiegato Somma - pur non avendo ancora la gestione del depuratore, ha ottenuto l'autorizzazione all'accesso dello stesso per iniziare la fase di progettualità dei lavori che si spera, imprevisti permettendo, di completare entro la prossima estate. Una notizia importante è stata poi la costituzione di un tavolo tecnico permanente, al quale siederanno tutti i soggetti interessati, per monitorare l'andamento delle attività che dovranno essere realizzate sul depuratore di Costa". Dall'incontro è emerso che dovranno essere individuate anche le stazioni di controllo da installare in apposite postazioni strategiche al fine di eseguire il monitoraggio sul collettore che collega il depuratore di Costa a quello di Solofra e verificare se vengono commesse violazioni nella gestione dei due impianti.

Osservati speciali anche i fondi della Regione Campania che dovranno essere "dirottati" per l'espletamento dei lavori. Fondamentale, in vista di un accurato controllo gestionale, la redazione di appositi regolamenti che possano controllare i flussi di collegamento sul collettore tra i depuratori di Solofra e di Costa ed evitare che vengano realizzate attività illecite di soggetti privati, che spesso sono state la causa dei disagi soprattutto per gli sversamenti illegali.



MAIORI**SERVIZIO BUS
IRREGOLARE**

Gli agenti della Polizia Locale di Maiori, diretti dal maggiore Giuseppe Rivello, hanno accertato che un bus Sita "fuori servizio" utilizzato a noleggio per il trasporto privato di un gruppo di escursionisti diretti a Ravello ha violato l'ordinanza ANAS 337/2019.

Il sabato e la domenica, infatti, i bus da noleggio superiori agli 8 metri di lunghezza non possono circolare. Inoltre il percorso Maiori - Ravello non può essere effettuato se non via Chiunzi o via Castellammare-Positano-Amalfi.

Analogamente, un bus superiore a 8 metri non può percorrere il tratto Ravello-Castiglione. Gli agenti di Maiori hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza e hanno elevato due verbali da 87 euro ciascuno: il secondo per la fermata del bus di 11,30 metri sulle strisce pedonali all'ingresso del Corso Regina per consentire la salita dei passeggeri a bordo.



Al via la bonifica del territorio in attesa dei temporali e delle piogge del prossimo autunno



L'Anbi nazionale incontra i consorzi abruzzesi

Giovedì 17 settembre tavolo all'Aquila per presentare le grandi opportunità del programma "Recovery Found"

L'AQUILA- L'Anbi nazionale sceglie il capoluogo di regione per presentare le opportunità del programma "Recovery Found". Giovedì 17 settembre alle ore 11.00, a Palazzo dell'Emiciclo (sala Ipogea), si terrà un incontro in cui l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica presenterà il "Piano nazionale di rimessa in efficienza delle opere idrauliche". Un importante e innovativo patrimonio di progettualità esecutivo e definitivo in grado di dare risposte concrete alle esigenze di sicurezza ambientale dei cittadini, alla richiesta di acqua in quantità e qualità per l'agroalimentare del Made in Italy, all'occupazione. Un'occasione di confronto che avrà un'appendice a livello regionale con la presentazione di progetti operativi per il rilancio del territorio abruzzese attraverso le relazioni dei Commissari dei Consorzi di bonifica abruzzesi. L'evento, oltre a presentare le opportunità nazionali, avrà per tema la "Resilienza ai cambiamenti climatici, transizione ecologica, Recovery Found, Green deal: la proposta concreta e immediata dei Consorzi di bonifica" e consentirà di fare una ricognizione delle necessità progettuali del territorio regionale attraverso i Consorzi di Bonifica abruzzesi. Un piano, quello regionale, che ha l'ambizione di non essere solo una lista della spesa che trovi finanziabilità nel Recovery Found, ma che riesca a guardare alle questioni territoriali irrisolte rivendicando a gran voce, attraverso schede progettuali, un percorso di sviluppo per i territori dei Consorzi di bonifica abruzzesi alle prese con emergenze ambientali tra le quali: la carenza idrica, ammodernamento delle reti e degli acquedotti, l'inquinamento ambientale, le bonifi-

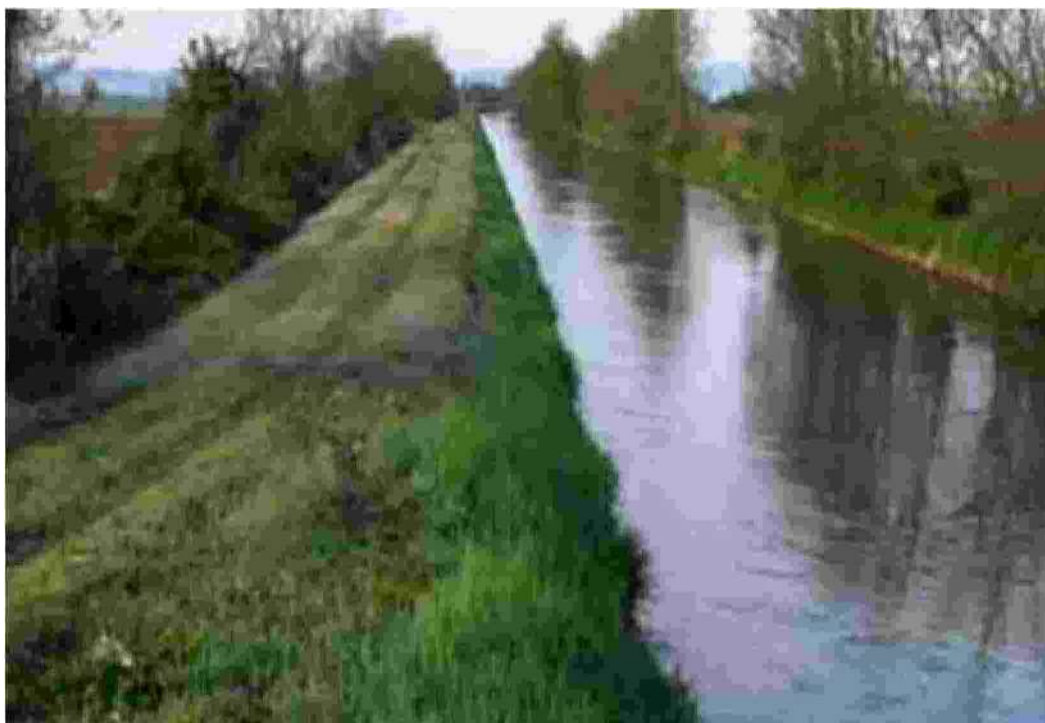


Foto d'archivio



che, la gestione delle dighe. Al convegno, moderato da **Emiliano Di Matteo** (Presidente Commissione consiliare Agricoltura) parteciperanno: **Francesco Vincenzi** (Presidente ANBI), **Lorenzo Sospiri** (Presidente Consiglio Regionale Abruzzo), **Emanuele Imprudente** (Vice Presidente Regione Abruzzo-Assessore Agricoltura), **Erasmus De Angelis** (Autorità di Bacino Appennino Centrale), **Giulio Federici** (Direttore Coldiretti Abruzzo), **Stefano Fabrizi** (Direttore Confagricoltura Abruzzo), **Nicola Sichetti** (Presidente Confederazione Italiana Agricoltori Chieti/Pescara), **Leo Spina** (Direttore Copagri), **Massimo Gargano** (Direttore Generale ANBI). Nel corso dell'incontro saranno presenti i Commissari dei Consorzi di bonifica regionali che presenteranno le progettualità dei rispettivi territori di competenza.

Staggia ripulito contro il rischio esondazioni

Iniziato l'intervento del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno nel tratto tra Campostaggia e Bellavista, invaso da rovi e arbusti

Prevenire le esondazioni dello Staggia, che così tanti danni hanno provocato in un passato anche recente. È l'obiettivo dell'intervento iniziato in questi giorni su tre chilometri di argine del torrente dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, la struttura che si occupa della sicurezza dei fiumi. Si tratta di lavori per togliere alberi, rami e vegetazione selvaggia e tutto ciò che impedisce il regolare flusso del torrente. Lavori che costeranno 55mila euro e che continueranno per tutto il periodo autunnale e invernale per prevenire il rischio di piene. Il tratto oggetto di questo importante intervento riguarda il torrente Staggia tra Campostaggia e Bellavista, invaso da rovi e altre tipologie di arbusti.

«**Per il taglio** delle piante - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino - opereremo un diradamento al fine di eliminare le piante che costituiscono fonte di rischio idraulico e che ostacolano lo sviluppo



Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

delle specie più pregiate, in modo da favorire il rinnovo della vegetazione arborea, operando secondo fasce a diversa distanza dall'alveo, in accordo con il Genio Civile della Regione e nel rispetto di tutte le normative in materia ambientale e paesaggistica. Un nuovo investimento che va ad aggiungersi ai tanti interventi di prevenzione idraulica operati dal Consorzio sullo Staggia a Poggibonsi».

«Un intervento che rientra nel programma di lavori che il Consorzio pianifica e realizza - afferma Roberto Gambassi, assessore all'Ambiente del Comune di

L'INVESTIMENTO DEL COMUNE

Gambassi: «Previsto il rafforzamento dell'argine, sarà anche pista ciclabile»

Poggibonsi - In questo caso l'obiettivo è la messa in sicurezza dell'area attraverso un'opera di prevenzione che riguarderà le piante e contestualmente l'alveo del torrente stesso. Un vero e proprio progetto di rafforzamento dell'argine che ne determina anche una valorizzazione del suo uso ciclopeditonale. Da un lato, un lavoro di prevenzione e messa in sicurezza, dall'altro un percorso che continua per implementare le reti ciclabili ma anche per la valorizzazione dei corsi d'acqua che stiamo portando avanti, anche nell'ambito del Contratto di Fiume».

Come dire, insomma, che di questo significativo intervento ne beneficerà anche la pista ciclabile che scorre proprio lungo gli argini dello Staggia. Fermo restando, ovviamente, che la sostanza dei lavori è rappresentata dalla necessità di proteggere persone e cose dal rischio delle alluvioni. Siamo in presenza, insomma, di una vera e propria operazione per la messa in sicurezza del territorio.

Marco Brogi



SCORZÈ

Canaletta di via Ronchi I lavori sono ultimati

SCORZÈ

I lavori completati alla canaletta di scolo sul lato nord di via Ronchi, dovrebbero da adesso scongiurare nuovi allagamenti in caso di maltempo. Una storia lunga trent'anni, nei quali gli abitanti hanno affrontato talvolta enormi disagi. Gli interventi sono durati due settimane, a fronte di una spesa di 61 mila euro suddivisa tra i Comuni di Scorzè e Noale (trovandosi l'area su zona di confine) e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive. «Ruspe e operai hanno lavorato per abbattere un manufatto che creava una ostruzione, e impediva il corretto scolo delle acque, andando anche a sistemare gli argini della canaletta fino a interrarne una porzione», commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Pesce.

Un progetto elaborato già nel 2013 dall'ex giunta Mestriner, ma che si è concluso solo da pochi giorni anche per la necessità di trovare un accordo con i privati della zona. In passato, in occasione di forti temporali e con abbondanti precipitazioni, la canaletta esondava, allagando terreni e giardini delle vicine abitazioni. —

S.B.





Lavori alla condotta paesi senz'acqua

Oggi dalle 8.30 alle 15, il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha in programma lavori urgenti di manutenzione sulla condotta che dalla diga Maccheronis alimenta i potabilizzatori di Bellone a Torpè e della Marfili in agro di Siniscola. Di conseguenza sarà sospesa l'erogazione nei centri abitati di Torpè, Posada e La Caletta. Le squadre di Abbanoa eseguiranno tutte le manovre necessarie per limitare i disservizi. Qualsiasi anomalia potrà essere segnalata al servizio di segnalazione guasti dell'ente gestore tramite il numero verde 800.022.040 attivo 24 ore su 24. (s.s.)



Lavori sul rio Sologo, argini messi in sicurezza

Galtellì, più sereni gli abitanti della Valle del Cedrino dopo il collaudo delle opere Guiso: «Installati massi di scogliera per rendere fruibili le strade rurali parallele»

di Sergio Secci

► GALTELLÌ

Gli abitanti della piana della Valle del Cedrino sono più sicuri dopo il collaudo dei lavori di ripristino e miglioramento dell'alveo del rio Sologo. Opere che hanno interessato il corso d'acqua nel tratto in cui si immette nel fiume Cedrino, vicino al centro abitato. I cittadini di Galtellì hanno ancora vivo il ricordo dei danni causati dall'alluvione che nel novembre 2013 aveva provocato danni considerevoli agli argini naturali, alle campagne circostanti e alla viabilità rurale.

Per questo motivo, si è reso necessario intervenire per ripristinare l'originaria conformazione dell'alveo grazie a un finanziamento dell'assessorato regionale dei Lavori pubblici (servizio del Genio civile di Nuoro) con un importo complessivo di 3 milioni di euro. «Questo ci ha permesso di effettuare una serie di interventi per ripristinare la regolare funzionalità idraulica delle opere a protezione delle sponde del Rio Sologo – ha spiegato Ambrogio Guiso presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale –. Il punto interessato dall'evento alluvionale

oggetto ora dell'intervento, parte dalla briglia di Su Manganu e arriva sino alla confluenza con il fiume Cedrino. Per un tratto di circa due chilometri si è proceduto alla pulizia della vegetazione – ha aggiunto il presidente – e al ripristino dell'originaria sezione di deflusso. Quindi, si è lavorato riempiendo le zone svuotate dalla piena e si sono rimossi tutti i detriti accumulati nei tratti dove l'acqua perde velocità. Nel dettaglio – ha continuato Ambrogio Guiso – per la protezione delle sponde sono stati installati dei massi di scogliera e, contemporaneamente, si è pro-

ceduto a rendere fruibili le strade rurali parallele al fiume che erano state danneggiate. Sono state inoltre ripristinate le recinzioni ai terreni privati». I lavori sono partiti a giugno del 2018 e solo per i ritardi dovuti al blocco per il coronavirus, sono stati collaudati solo qualche mese fa. «L'evento alluvionale del 2013 purtroppo ha lasciato strascichi evidenti a sette anni di distanza – ha concluso Guiso –. Purtroppo anche gli interventi hanno bisogno di tempo per essere programmati ed eseguiti, ma ora siamo sicuri che il lavoro fatto, ha restituito maggiore sicurezza ad un territorio ad alta vocazione agricola».



Il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso e i danni provocati dall'alluvione



Manutenzione del territorio, interviene Lovato

Chiesta più attenzione
alla Regione
e al Consorzio

PONTINIA

FEDERICO DOMENICHELLI

■ A Pontinia si torna a parlare di manutenzione del territorio, col consigliere Matteo Lovato che chiede al Consorzio di Bonifica e alla Regione di intervenire per fronteggiare diverse criticità.

«Cigli stradali, fossi e alberi - scrive il consigliere - versano in uno stato indecoroso oltre che pericoloso per la viabilità. Faccio appello alla Regione e al Consorzio di Bonifica

perché vengano eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e messa in sicurezza delle fasce frangivento oltre allo sfalcio e alla pulizia dei fossi e dei canali. Ormai da anni ci confrontiamo con la Regione - aggiunge - per un cambio di registro sulle manutenzioni del territorio e alcuni risultati in tema di gestione stanno arrivando. La natura, però, non segue i tempi della pubblica amministrazione e dunque a breve venti e nubifragi torneranno a creare problemi alla sicurezza dei cittadini».

Il timore diffuso, anche alla luce delle alluvioni che si sono verificate negli ultimi due anni e che hanno colpito il centro urbano, è che possano capitare delle situazioni analoghe. «Il clima è cambiato e non possiamo



Chiesti interventi anche per la sicurezza lungo le strade

non tenere conto che va modificato anche il modo di gestire il capitale naturale. Spero che questa volta chi di competenza si impegni maggiormente per prevenire e non si debba correre ai ripari dopo l'arrivo dei danni. Ognuno ha le proprie responsabilità - conclude Matteo Lovato - vanno date risposte serie e immediate ai cittadini».

Nelle scorse settimane, anche il consigliere Eligio Tombolillo aveva duramente criticato la gestione del Consorzio di Bonifica a causa della mancanza di interventi lungo alcuni corsi d'acqua, esprimendo timori in relazione all'arrivo delle piogge con l'autunno e dunque preoccupazione per eventuali allagamenti. ♦

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



LIGNANO

Pronta la nuova idrovora via al piano anti-allagamenti

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Sebbene sia solo la prima tessera di un puzzle di interventi da quindici milioni di euro, si tratta di una risposta concreta - attesa da oltre dieci anni e figlia di un complesso iter burocratico - alla minaccia del rischio idraulico che incombe su Lignano ogniqualvolta una "bomba d'acqua" si abbatte sulla città: ammodernata con un lavoro costato oltre un milione e mezzo di euro, l'idrovora Punta Tagliamento di Riviera, finanziata dalla Regione Fvg e realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana, è stata inaugurata ieri mattina. Inizia così a essere mitigato, quindi, il rischio degli allagamenti nella località che si trova sotto il livello del mare. Presenti per il taglio del nastro dell'opera, costruita già negli anni Trenta ma ora ottimizzata, sono stati il sindaco Luca Fanotto, la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura friulana Rosanna Clocchiatti, il presidente di Cafc spa Salvatore Piero Maria Benigno e l'assessore all'Ambiente e all'Energia della Regione Fvg Fabio Scoccimarro.

«Alla Regione Fvg - specifica Clocchiatti - abbiamo presentato un programma (frutto di un'intesa fra Cafc, Consorzio di Bonifica e Comune che permette anche di economizzare i costi oltre che di ri-



L'inaugurazione dell'idrovora che sorge a Riviera

duurre il rischio idraulico e efficientare le reciproche attività) di opere nuove e di ammodernamento di quelle esistenti: interventi che non vanno considerati spese per il bilancio regionale, bensì investimenti necessari che consentiranno alla città di potenziare la propria offerta turistica, a beneficio di tutta l'economia regionale». Con un giro di oltre 3 milioni e mezzo di persone all'anno, infatti, «Lignano è la città turistica più importante della regione - prosegue Fanotto - e ciò richiede necessariamente un'enorme attenzione verso la sicurezza

idraulica: si tratta di un lavoro pubblico molto importante che ha avuto una gestazione articolata, ma è sempre più necessario aumentare la capacità ricettiva delle acque meteoriche in occasione dei fenomeni atmosferici degli ultimi anni».

E annunciando di voler «candidare il Fvg a regione più green d'Europa», l'assessore Scoccimarro ha promesso di «non declinare le responsabilità pubbliche e di farsi carico dell'individuazione di risorse finanziarie, nonostante la loro diminuzione causata dall'emergenza Covid». —

Puglia, "accordo pilota" sulla bonifica delle discariche abusive

**L'atto sottoscritto dal commissario straordinario Vadalà
e il Consorzio della Capitanata su siti oggetto di infrazione Ue**

Giuseppe Vadalà, commissario straordinario per le discariche abusive, ha sottoscritto con il consorzio di bonifica della Capitanata un "accordo pilota" per la rinaturalizzazione di alcuni siti oggetto di infrazione Ue in Puglia. Nel complesso, la regione contava 81 impianti irregolari per i quali sono stati pagati circa 200 mln € di multa tra 2013 e 2017. Oggi le infrazioni sono scese a 42 e le sanzioni a circa 400.000 euro l'anno.

"Con il protocollo salgono a 41 gli accordi stipulati al fine di superare le impasse del cammino della nostra missione assegnataci nel marzo 2017", commenta Vadalà. L'obiettivo è "continuare a espungere dalla sanzione europea le discariche abusive. Indubbiamente sarà importante l'apporto del consorzio proprio nella regione Puglia dove fin da subito ci siamo attivati energicamente al fine di risolvere le problematiche riscontrate e portare a bonifica i siti in infrazione nelle province di Brindisi, Bari e Foggia. Sono convinto che questa sinergia, come le altre strette in questo nostro lavoro d'insieme con i soggetti coinvolti nei procedimenti, potrà dare buoni frutti sul cammino tracciato in questi tre anni di operosità e sempre secondo la nostra filosofia di fare bene ma velocemente".

Per Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, non si tratta solo di "recupero ambientale e legalità ma anche di un'azione economica che in soli due anni ha comportato, grazie a 34 siti disinquinati e sottratti alla procedura d'infrazione, un risparmio annuo di 13.600.000 €, rimasti quindi nelle disponibilità del nostro Paese".

Infine, conclude il d.g. dell'associazione, Massimo Gargano, "da anni l'azione dei consorzi di bonifica è sottoposta ad un protocollo di legalità siglato a livello nazionale. Fare presto e bene è un obiettivo che ci accomuna con la mission del commissario straordinario, di cui condividiamo anche il metodo di coinvolgere il più ampio spettro di soggetti territoriali, perché solo impegno e professionalità possono far conseguire i risultati che l'Ue e la comunità nazionale si aspettano".





la materia è per sempre

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC

Home » News » Acqua » Tubone della Valdinievole, operazioni già a metà strada


[Share](#) 2 [Tweet](#) 0 [Google +](#) 0 [in Share](#) 0 [Email](#) 0
A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Aree protette e biodiversità | Economia ecologica | Rifiuti e bonifiche

Mi piace 3

Tubone della Valdinievole, operazioni già a metà strada

Proseguono i lavori a Cerreto Guidi. Sarà in grado di collettare circa 6,2 milioni di m3 annui di reflui
[15 Settembre 2020]

Nel territorio del comune di Cerreto Guidi, procedono a ritmo serrato i lavori per la realizzazione del nuovo collettore fognario che unirà il depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce sull'Arno, primo dei quattro lotti funzionali che compongono il maxi intervento del "tubone" della Valdinievole.

Il Tubone comporta un investimento di 40 milioni di euro e rappresenta la "punta di diamante" dell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Valdarno e del Padule di Fucecchio, il cosiddetto "Accordo del cuoio": un disegno complessivo da 143 milioni di euro.

Il collettore avrà una lunghezza complessiva di 24 chilometri ed "aggraverà" il Padule partendo da nord, costeggiandolo lungo il lato est, e arrivando a sud al depuratore di Aquarno.

Sarà realizzato in ghisa, e avrà un diametro di 900 millimetri. I depuratori attualmente in funzione lungo il tracciato saranno trasformati in stazioni di sollevamento fognario, che spingeranno i reflui verso l'impianto santacrocese. L'intervento per la costruzione del collettore dal depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce è entrato nel vivo a luglio e prevede la realizzazione della prima condotta lunga circa 10 chilometri.

La Regione in un comunicato sottolinea che «Le operazioni sono giunte quasi a metà strada con oltre 4 km di tubazioni già posate su due tratti distinti che andranno poi a congiungersi: dalle campagne a nord dell'abitato di Fucecchio in direzione del depuratore di Stabbia e viceversa. Il tubone, una volta a regime, convoglierà i reflui che arrivano al depuratore di Pieve a Nievole fino al depuratore di Aquarno, a Santa Croce, passando per i comuni di Monsummano Terme, Larciano, Lamporecchio, Cerreto Guidi e Fucecchio. Un'opera che sarà capace di collettare circa 6,2 milioni di metri cubi annui di reflui».

Gli obiettivi di Regione Toscana, Acque, Autorità Idrica Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e le amministrazioni comunali del territorio, sono molteplici: «riorganizzare lo schema depurativo della Valdinievole e del Basso Valdarno, adeguando e razionalizzando il sistema fognario anche tramite la "trasformazione" degli attuali depuratori, creare una infrastruttura-modello, intervallata da nuove stazioni di sollevamento, per garantire standard di qualità e quantità ancora più importanti. E poi ancora, migliorare il "secondo tempo" del servizio, diminuire l'impatto ambientale dei reflui, e proteggere il Padule di Fucecchio, mantenendone il "deflusso minimo vitale" in estate».

L'assessore regionale all'ambiente ha rinnovato la sua «soddisfazione per la velocità e l'efficienza con le quali stanno proseguendo i lavori di un'opera che farà compiere un salto di qualità fondamentale nei servizi di aree densamente abitate e che ospitano distretti produttivi di livello internazionale.



Comunicazioni dai partners

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Domenica 20 settembre Isola d'Elba Una passeggiata panoramica immersi tra storia e natura sul Cammino della Rada



Eco2 – Ecoquadro

Basta un cartellino per una spinta gentile a consumi più sostenibili



» Archivio

Rifiuti: una storia continua

Come farsi confondere da un nome: non basta chiamarsi "carta" per essere riciclabile



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Le donne indigene alla mobilitazione mondiale contro la distruzione dell'Amazzonia



» Archivio

Pubblicità 4w

Meteo ITALIA

🔖 **Radiocor** • 15 Settembre 2020 14:18

🔗🖨 **Bonifiche: Anbi, 466 milioni di investimenti su invasi in Emilia Romagna**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 set - Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal Piano Anbi (l'Associazione nazionale bonifiche) di efficientamento della rete idraulica

Abbonati per accedere ai contenuti esclusivi di NT+ Enti Locali & Edilizia

Il nuovo punto di incontro informativo per professionisti, tecnici, imprese di costruzione, enti locali e Pa. Tutte le notizie e gli approfondimenti, arricchiti con contenuti esclusivi e aggiornati in tempo reale su appalti, urbanistica, progettazione, lavori pubblici, amministratori e organi, impiego pubblico, fisco e contabilità delle autonomie e della Pa.

Offerta Speciale

Prova un mese a soli € 3,90
poi a 14,90 € / mese

Attiva promozione

Sei già abbonato?

Accedi

[Cronaca](#) [Politica](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Sport](#) [Approfondimenti](#)

REDAZIONE@ABRUZZOQUOTIDIANO.IT

ULTIME NOTIZIE

[Regolamento la manifestazione "Cantine e cortili"](#)[Consiglio regionale: approvato Piano Faunistico Venatorio Regionale 2020-2024 e nuova organizzazione dei tribunali minori](#)

Consiglio regionale: approvato Piano Faunistico Venatorio Regionale 2020-2024 e nuova organizzazione dei tribunali minori

POLITICA 15 Settembre 2020 - No comments

★★★★★ 0 (0 votes)

Il Consiglio regionale si è espresso favorevolmente all'unanimità sul documento di 361 pagine che contiene i dettagli del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2020-2024. "Il piano – come si legge nella nota introduttiva – è lo strumento necessario per conseguire una razionale pianificazione territoriale, perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione della fauna selvatica, tutelare l'equilibrio ambientale e gli habitat presenti, oltre a prevederne la riqualificazione e a disciplinare l'attività venatoria per ottenere un prelievo sostenibile". L'ultimo documento di questo tipo risale al 1992 ed era scaduto dal 2005.

Durante i lavori, inoltre, l'Assemblea legislativa abruzzese ha votato la proposta di progetto di legge alle Camere sulla "Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero". Il provvedimento tende a superare la soppressione dei cosiddetti "tribunali minori" d'Abruzzo così come operata dal Governo Monti, con l'impegno che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano a carico del bilancio della Regione. La seduta di questa mattina si era aperta con le risposte della Giunta alle interrogazioni e interpellanze dei Consiglieri regionali. Queste le tematiche affrontate: "Piano di ricollocamento occupazionale dei lavoratori ex – Intecs"; "Depuratori nel comune di Rapino"; "Situazione degli organi di Governo del Consorzio di bonifica interno Bacino Aterno e Sagittario"; "Mancata attuazione delle disposizioni in materia di Polizia Locale"; "Situazione presidio ospedaliero

Search



San Pio di Vasto"; "Mancata riapertura delle biblioteche regionali"; "Ritardi nell'approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali".

Tags: avvocati, giudici, giustizia, magistratura, Piano Faunistico Venatorio, Tribunale Avezzano, Tribunale Lanciano, Tribunale Vasto

About Filippo Marfisi

Giornalista, fondatore di AbruzzoQuotidiano.

View all posts by Filippo Marfisi →



Related Posts

8 Agosto 2020

Tribunale Lanciano. in arrivo 3 assistenti amministrativi

Tre assistenti amministrativi per il Tribunale di Lanciano. Lo rende noto Elisabetta Merlino, del Gruppo consiliare PD, Presidente Commissione Bilancio Consiglio Comunale di Lanciano. La...

8 Agosto 2020

Concordato Preventivo 5/2013 del Tribunale di Vasto – ASTA 3381

CONDIZIONI SPECIFICHE DI VENDITA E RITIRO DEI BENI ASTA N. 3381 IT Auction s.r.l., su incarico del Liquidatore giudiziale delegato alle operazioni di vendita dei...

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Pubblica il commento

CATEGORIE POPOLARI

Cronaca	6348
Approfondimenti	2679
Politica	2177
Economia	2028

ISCRIVITI AL FEED

Iscriviti al feed di AbruzzoQuotidiano e ricevi tutta l'informazione d'Abruzzo direttamente nella tua mail.

Email*

Send

SEGUICI SU FACEBOOK



Cronaca Salute Politica Ambiente Mobilità Cultura Alimentazione Sport Video Territorio



Home > Territorio > Agro > Scafati. Addio agli scarichi maleodoranti nel canale Bottaro

Territorio Agro Ambiente Attualità Fatti e Persone Salerno Scafati

Scafati. Addio agli scarichi maleodoranti nel canale Bottaro

Addio agli scarichi fognari nel canale Bottaro, da pochi giorni l'intera area residenziale di via Montegrappa non immetterà più reflui fognari nel canale appena bonificato

Da Redazione - 15 Settembre 2020



Scafati Canale Bottaro

SEAGROUP



DALL'ITALIA E DAL MONDO



Santa Maria la Carità. Carabiniere ferito in un inseguimento

13 Settembre 2020



Napoli, militari Esercito bloccano uomo mentre commette atti osceni

13 Settembre 2020



Napoli, controlli carabinieri NOE a tutela fiume Sarno: sequestri e denunce

9 Settembre 2020



Scuola: De Luca: "aprire così è irresponsabile". Proroga dopo elezioni?"

5 Settembre 2020



E-commerce e delivery: una crescita che non si arresterà dopo la...

3 Settembre 2020



Vigili di Benevento notificano multa a Salvini senza mascherina

29 Agosto 2020

VIDEO

Scafati. Addio agli scarichi maleodoranti nel canale Bottaro.

Addio agli scarichi fognari nel canale Bottaro, da pochi giorni l'intera area residenziale di via Montegrappa non immetterà più reflui fognari nel canale appena bonificato dalla Regione, ma direttamente nella vecchia rete fognaria che attraversa via Nazionale. A dire il vero, un problema ambientale semplicemente spostato di alcune decine di metri, e non del tutto risolto, perché la vecchia rete fognaria di Scafati confluisce direttamente e senza depurazione, nel fiume Sarno. Essendo però il canale Bottaro vuoto, gli scarichi creavano una melma puzzolente e paludosa. Non certo il massimo per i residenti di via Zara.

**Situazione emersa durante il dragaggio.**

“Questa situazione era emersa in seguito al dragaggio del canale Bottaro, anche se, insisteva da più di trent’anni senza alcuna risposta – ricorda il sindaco Cristoforo Salvati – Solo dopo la rimozione dei sedimenti però l’aria era diventata irrespirabile e l’intera zona era invivibile tanto che avevo paventato la possibilità di emanare un’ordinanza di sgombero dei residenti per motivi igienico – sanitari, se non fosse stato risolto il problema”.
 Approfittando dei lavori già in corso d’opera sul territorio comunale per la posa della nuova rete fognaria, Palazzo Mayer è riuscito, in sinergia con gli altri coinvolti, a risolvere il problema.

“Abbiamo coinvolto la Regione Campania e gli altri enti sovracomunali (Gori, Ente idrico campano, Consorzio di bonifica) riuscendo in poco tempo a trovare la soluzione. Non è stato semplice – riconosce il primo cittadino – ci sono voluti tanti tavoli tecnici, tanti solleciti e tanto tempo dedicato al problema ma alla fine abbiamo vinto. Ringrazio l’assessore al fiume Sarno dottor Alessandro Arpaia per la tenacia con cui ha affrontato questo problema riuscendo a risolverlo e ringrazio l’ingegnere Nicola Fienga e l’architetto Erika Izzo, che hanno partecipato ai vari tavoli tecnici consentendo di individuare la soluzione tecnica al problema”.

**Un problema legato a vari fattori.**

Ovviamente a monte di tutto resta però il problema legato all’inquinamento e alle esalazioni maleodoranti del fiume Sarno e dei suoi canali. Se da un lato l’intensa attività di monitoraggio e repressione portata avanti dal ministro Sergio Costa ha prodotto decine di denunce e diversi sequestri, dall’altro lato resistono le difficoltà dell’Ente locale di perseguire una politica ambientale adeguata.

**Scafati. Convegno violenza sulle donne: La forza delle Donne**

Redazione - 14 Settembre 2020

0

**VIDEO – Corbara. Emergenza incendi. Parla Pentangelo**

Redazione - 11 Settembre 2020

0

**Pompei. Diario Elettorale. Angelo Di Prisco Candidato Sindaco per il M5S**

Redazione - 10 Settembre 2020

0

[Chi siamo](#) | [Contatti URP](#) | [Amministrazione trasparente](#) | [Lavorare in Arpae](#) | [Bandi di gara](#) | [Cerca](#) | [Attività](#)

Google Ricerca p



Arpae Emilia-Romagna

Temi
ambientaliArpae in
regione

Ti trovi in : Arpae /



Life-Rinasce: concluso il progetto di riqualificazione dei canali emiliani

Il Progetto Life-Rinasce, approvato dalla CE nel luglio del 2014, si propone di realizzare a scopo dimostrativo la riqualificazione idraulico ambientale di alcuni canali di bonifica emiliani.

(15/09/20)

Il progetto di **riqualificazione** idraulico-ambientale dei **canali** di bonifica emiliani, nell'arco di sei anni, tramite lo studio di alcuni canali pilota della pianura emiliana, ha testato la possibilità di applicare i concetti della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE ai canali artificiali di bonifica, allo scopo di diminuire il **rischio di esondazioni** e, allo stesso tempo, migliorare lo **stato ecologico** dei corsi d'acqua.

Il convegno in cui sono stati illustrati i risultati del progetto realizzato con il contributo fattivo di Arpae Emilia-Romagna ed il sostegno della Regione e del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, si è tenuto l'11 settembre scorso.

[il Progetto sul sito della Regione](#)[il convegno dell'11 settembre](#)[video del convegno](#)[Like 0](#) [Tv](#) [Share](#) [Versione stampabile](#)

a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 15/09/20

Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04290860370

[Credits, note legali, privacy e cookie](#)[English introduction](#)

Questo sito utilizza solo cookie tecnici, propri e di terze parti, per il corretto funzionamento delle pagine web e per il miglioramento dei servizi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa sulla privacy. Cliccando su 'Chiudi' accconsenti all'uso dei cookie. [Informativa sulla privacy](#) [Chiudi](#)

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

Home > Ambiente > Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

AMBIENTE REGIONE

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

15 Settembre 2020

Mi piace 0



Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

CORSI POST DIPLOMA
IL LAVORO NON È UNA FAVOLA
2020 | 2021
ifoia Super utile



Situazione Meteo

BOLOGNA

Cielo Sereno



28.7 °C

≈ 29°

≈ 28.3°

ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni –. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità".

La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali".

(nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

👍 Mi piace 0

[Articolo precedente](#)

Fugge dopo tamponamento a Modena: rintracciato

[Articolo successivo](#)

Abitare in montagna: via al bando della Regione da 10 milioni di euro per giovani coppie o famiglie

Eventi / Turismo

Si Fest: le visite guidate per ammirare le mostre in programma

DOVE

sedi varie - vedi programma*Indirizzo non disponibile*

Savignano sul Rubicone

QUANDO

Dal 19/09/2020 al 20/09/2020

vari orari - vedi programma

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

15 SETTEMBRE 2020 13:03



Sabato 19 e domenica 20 settembre il Si Fest di Savignano sul Rubicone si appresta ad accogliere il pubblico con una serie di visite guidate alle mostre dell'edizione 2020.

Sabato 19 settembre sono in programma le seguenti visite:

9.30 - Consorzio di Bonifica - visita guidata alla mostra "RECONSTRUCTION OF IDENTITIES" Un itinerario visivo nel patrimonio culturale nell'Europa di oggi, con i fotografi Katerina Buil, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi. Visita in lingua inglese, posti limitati, prenotazione obbligatoria: info@savignanoimmagini.it, tel. 0541941895

11.30 - Palazzo Don Baronio - visita guidata alla mostra "Ciao vita mia" con i fotografi Arianna Arcara, Claudio Majorana. Progetto vincitore del 18° Premio Pesaresi

15.00 - Palazzo Martuzzi, sala Allende - visita guidata alla mostra "Le forme del ritratto" con la curatrice Federica Muzzarelli

15.30 - Ex Tipografia Margelloni - SI FEST OFF, visita guidata alla mostra "INTERLUDIO" con il curatore Marco Zanella (Cesura)

18.30 - Consorzio di Bonifica - visita guidata alla mostra "RECONSTRUCTION OF IDENTITIES" Un itinerario visivo nel patrimonio culturale nell'Europa di oggi, con i fotografi Katerina Buil, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi. Visita in lingua inglese, con traduzione. Posti

limitati, prenotazione obbligatoria: info@savignanoimmagini.it, tel. 0541 941895

19.30 - piazza Borghesi, info point - visita guidata alla mostra "RISE U.P.Urban Portrait" con la curatrice Chiara Pirra

Domenica 20 settembre sono in programma le visite:

10.00 - Consorzio di Bonifica - visita guidata alla mostra "QUARTIERI. Tra la via Emilia, il Rubicone e il mare", con i curatori Mario Beltrambini, Giuseppe Pazzaglia

11.30 - Palazzo Don Baronio - visita guidata alla mostra "CHINESE WHISPERS" con la fotografa Mariagrazia Beruffi

15.30 - Vecchia Pescheria - visita guidata alla mostra "GABRIELE BASILICO - SCM GROUP AT WORK!" Spazi e processi industriali raccontati da un grande maestro della fotografia, con Giovanna Calvenzi .

Argomenti: **fotografia** **mostre**

Si fest Savignano

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

A proposito di Turismo, potrebbe interessarti

I più visti

Cesena si prepara a un fine settimana medievale con il ritorno della Giostra all'Incontro

GRATIS

dal 11 al 13 settembre 2020
Rocca Malatestiana

Artigianato e oggetti sorprendenti al Mercatino dei creativi

GRATIS

dal 20 giugno al 19 settembre 2020
via Baldini e Piazza delle Conserve

"100% Federico Fellini", gli artisti rendono omaggio al grande regista

GRATIS

dal 23 giugno al 19 settembre 2020
galleria Il Vicolo

Maratona Alzheimer, edizione speciale al parco di Levante

dal 11 al 13 settembre 2020
Parco di Levante

Potrebbe interessarti



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

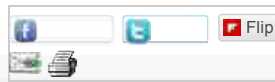

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca

[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) mar, 15 Settembre

[Servizi Pubblici Locali]

Acque Spa



Acque Spa. Turbone: proseguono i lavori a Cerreto Guidi per il nuovo collettore fognario tra Stabbia e Santa Croce sull'Arno

La condotta sarà lunga 10 km. Attività giunte a metà strada. Primo lotto dell'intervento di Acque per riorganizzare lo schema depurativo in Valdinievole e nel Basso Valdarno



[\[+ZOOM\]](#)

Procedono a ritmo serrato i lavori nel comune di Cerreto Guidi per la realizzazione del nuovo collettore fognario che unirà il depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce sull'Arno, primo dei quattro lotti funzionali che compongono il maxi intervento del "Tubone" della Valdinievole, l'opera che, una volta a regime, convoglierà i reflui che arrivano al

depuratore di Pieve a Nievole fino al depuratore di Aquarno, a Santa Croce, passando per i comuni di Monsummano Terme, Larciano, Lamporecchio, Cerreto Guidi e Fucecchio.

Il collettore avrà una lunghezza complessiva di 24 chilometri ed "aggirerà" il Padule partendo da nord, costeggiandolo lungo il lato est, e arrivando a sud al depuratore di Aquarno. Sarà realizzato in ghisa, e avrà un diametro di 900 millimetri. I depuratori attualmente in funzione lungo il tracciato saranno trasformati in stazioni di sollevamento fognarie, che spingeranno i reflui verso l'impianto santacrocese. L'intervento per la costruzione del collettore dal depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce è entrato nel vivo a luglio e prevede la realizzazione della prima condotta lunga circa 10 chilometri. Le operazioni sono giunte quasi a metà strada con oltre 4 km di tubazioni già posate su due tratti distinti che andranno poi a congiungersi: dalle campagne a nord dell'abitato di Fucecchio in direzione del depuratore di Stabia e viceversa.

Una volta ultimato, il Tubone colleterà al depuratore di Aquarno circa 6,2 milioni di metri cubi annui di reflui. Gli obiettivi che intendono perseguire Acque, Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e le amministrazioni

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)

[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Coronavirus:record Israele, quasi 5.000 casi in 24 ore

Prete ucciso da senzatetto a Como

'Ndrangheta:droga e armi tra Italia e Francia, arresti

Venezuela: elezioni,oltre 20 milioni potranno votare il 6/12

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie
Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



CHI SIAMO PUBBLICITA' REGISTRATI NETWORK



Cerca nel giornale



cronachefermane.it
la tua provincia in rete



Martedì 15 Settembre 2020 - 12:04

HOME ARCHIVIO CRONACA SPORT ECONOMIA POLITICA EVENTI YOUNG BENESSERE VIDEO

I 40 COMUNI FERMO P.S.ELPIDIO S.ELPIDIO A MARE P.S.GIORGIO MONTEGRANARO AREA MONTANA VALDASO VALTENNA VAL D'ETE



Partiti i lavori sull'argine dell'Ete Morto in zona Santa Croce

SANT'ELPIDIO A MARE - Dal Comune: "L'intervento consiste nella sistemazione idraulica della sponda sinistra erosa del fiume Ete Morto con fortificazione alla base arginale mediante il posizionamento di massi ciclopici naturali"

15 Settembre 2020 - Ore 11:37 - 10 letture

[Stampa](#) [PDF](#)

 **Mi piace** Piace a 3 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



“Sono iniziati nella giornata di ieri i lavori sull’argine dell’Ete Morto, in un tratto in cui, da sempre, la strada viene interrotta in caso di pioggia. Si tratta di lavori effettuati dalla Regione Marche – tutela del territorio di Fermo (ex Genio Civile) e l’intervento consiste nella sistemazione idraulica della sponda sinistra erosa del

fiume Ete Morto con fortificazione alla base arginale mediante il posizionamento di massi ciclopici naturali”. E’ quanto fanno sapere dal comune di Sant’Elpidio a Mare.

“Ci siamo confrontati anche con i residenti della zona in merito a tale problematica – dice l’assessore ai lavori pubblici Norberto Clementi – ed ora arrivano le risposte che ci siamo impegnati a dare. Non sarà un intervento risolutivo ma, comunque, un intervento importante per far fronte alla problematica. Prosegue sempre il confronto ed il lavoro, in sinergia con il Consorzio di bonifica, l’ex Genio Civile e la Provincia di Fermo per fare altri interventi finalizzati a prevenire situazioni che abbiamo vissuto anche recentemente”.

“Le attenzioni sulla situazione dell’Ete Morto sono, da sempre, molto alte – aggiunge il sindaco, Alessio Terrenzi – e con questi lavori si fa un importante passo avanti per evitare che si verifichino situazioni che, fino ad ora, sono state fin troppo frequenti in caso di pioggia. Ci siamo confrontati nel tempo con altri enti ed anche con i cittadini, che ringrazio per la collaborazione, ed ora passiamo ai fatti concreti. Ringrazio i nostri uffici e l’ex Genio Civile che hanno lavorato in sinergia per arrivare a trovare una soluzione al problema”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Mi piace** Piace a 3 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Fermane](#)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)



Ascolta la tua **radio** con un clic

VIRUS

DENUNCE

FUGA



Dal furto degli occhiali e dello zaino ai danni all’auto: ‘martellamento’ e mani addosso alla vittima ma non sfuggono alla Squadra Mobile



GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

1. 19 Ago - Pauroso incendio nell’azienda di pollami: strage di animali (Foto e Video)

Tg Ambiente, edizione del 15 settembre 2020

👤 Roberto Antonini 📅 15/09/2020 📌 TG-Ambiente

r.antonini@agenziadire.com



FUSIONE NUCLEARE, OK PRIMI APPALTI PER DTT FRASCATI

Prende forma il Centro italiano per la fusione nucleare. Entra nella fase operativa la realizzazione presso il Centro di ricerche ENEA di Frascati del DTT – Divertor Tokamak Test, macchina che dovrà sperimentare soluzioni avanzate per l'energia da fusione. Dopo il consolidamento del progetto in tutte le sue parti e, per realizzare l'opera, la creazione della società cooperativa DTT – composta da ENEA, ENI e Consorzio CREATE – sono stati assegnati i primi appalti. Il progetto del valore di circa 600 milioni di euro sarà realizzato grazie al contributo finanziario dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Università e ricerca, della Regione Lazio, di ENEA e degli altri partner del consorzio, oltre al prestito da 250 milioni di euro dalla Banca Europea degli Investimenti nell'ambito dei fondi EFSI (il cosiddetto Piano Juncker).

RECOVERY FUND, ANBI: ECCO 729 PROGETTI PER 4,3 MLD

Un piano dalla valore di oltre 4 miliardi in progetti pronti e cantierabili per la manutenzione del territorio, ai quali manca solo il finanziamento, progetti pronti a partire se non domani dopodomani visto che hanno espletato il loro iter procedurale. Progetti relativi al reticolo idrografico, alle reti irrigue, alla tenuta idrogeologica del territorio e allo sviluppo del settore agricolo e alla risposta ai mutamenti climatici in atto. Li presenta ANBI, l'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Un patrimonio progettuale che risulta ancor più prezioso ora, con l'Italia che deve indicare i progetti che intende realizzare nell'ambito del Recovery fund. Si tratta di 729 progetti per un investimento di 4 miliardi e 339 milioni di euro e oltre 21mila unità lavorative da impiegare.

SOGIN 2020-2025, DECOMMISSIONING AVANTI DI 900 MLN

Un avanzamento nel decommissioning delle centrali nucleari italiane per oltre 900 milioni, con un picco di attività nel biennio 2022-2023 dovuto, fra l'altro, all'avvio degli smantellamenti dei reattori delle centrali di Trino e Garigliano e alla realizzazione del Complesso Cemex a Saluggia. Lo prevede il Piano industriale 2020-2025 del Gruppo Sogin, la società pubblica incaricata dello smantellamento delle centrali nucleari italiane e della gestione dei rifiuti radioattivi. Il piano consentirà il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo Piano a Vita Intera, determinando una crescita del valore medio annuo delle attività dai 62 milioni registrati nel periodo 2013-2019 ai 151 milioni di euro nell'arco di Piano, facendo segnare un +144%).

A TORINO IMPIANTO V2G RECORD DA FCA, ENGIE E TERNA

Nel comprensorio FCA di Mirafiori, a Torino, Fca, Engie Eps e Terna hanno presentato il progetto pilota Vehicle-to-Grid (V2G) di mobilità elettrica che una volta completato sarà il più grande al mondo. Con questa tecnologia l'auto elettrica, mentre è ferma in garage, a richiesta fornisce elettricità alla rete per contribuire al suo bilanciamento, che resta compito di Terna, anziché sottrarre quando è in carica. Un servizio che rende il veicolo elettrico una sorta di batteria su ruote e viene remunerato all'utente. Si comincia con 32 colonnine V2G in grado di connettere 64 veicoli, con l'obiettivo di sperimentare la tecnologia e la logistica del parcheggio, coperto da una pensilina composta da 12mila pannelli fotovoltaici. Entro la fine del 2021 l'impianto sarà esteso per consentire l'interconnessione fino a 700 veicoli elettrici.



Guarda anche:



Tg Ambiente, edizione del 2 settembre 2020



Tg Ambiente, edizione del 28 luglio 2020



Tg Ambiente, edizione del 21 luglio 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[HOME](#) [BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [FORLÌ CESENA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [RAVENNA](#) [REGGIO EMILIA](#) [RIMINI](#)[Home](#) > [Piacenza](#) > [VenTo Bici Tour, stamani la tappa Piacenza – Cremona – Stagno Lombardo](#)[Piacenza](#) [Sport](#)

VenTo Bici Tour, stamani la tappa Piacenza – Cremona – Stagno Lombardo

Da **Roberto Di Biase** - 15 Settembre 2020

7

Mi piace 0

Ultimi articoli

VenTo Bici Tour, stamani la tappa
Piacenza – Cremona – Stagno...

[Piacenza](#) 15 Settembre 2020

Bologna, torna la Settimana
Europea della Mobilità

[Bologna](#) 15 Settembre 2020

Riccione, Viale Gramsci in Fiore

[Eventi](#) 15 Settembre 2020

LoSportPerTutti – 3 festa dello
sport in Cittadella grazie a UISP...

[Parma](#) 15 Settembre 2020

PIACENZA – Anche l'assessore a Mobilità e Ambiente Paolo Mancioffi ha preso parte, stamani, alla tappa Piacenza – Cremona – Stagno Lombardo del VenTo Bici Tour 2020, itinerario su due ruote lungo alcuni tratti della futura ciclovia che collegherà Torino a Venezia, seguendo il corso del Po. Promossa dal Politecnico di Milano, in collaborazione e con il sostegno di numerose realtà istituzionali, associative e aziendali, l'iniziativa si propone come occasione di sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile, del cicloturismo e come promozione del percorso ciclabile che si snoderà anche attraverso il territorio piacentino.

Coinvolti nella pedalata odierna, partita dai Giardini Margherita, oltre all'assessore

Mancioppi e alla referente del Ceas Infoambiente comunale Alessandra Bonomini, nel gruppo guidato dal docente del Politecnico di Milano Paolo Pileri e dallo staff del progetto VenTo c'erano anche i sindaci di Caselle Landi e Corno Giovine, i rappresentanti di Aipo, Iren e Consorzio di Bonifica, il Polo di cremonese del Politecnico, i Carabinieri Forestali e i progettisti del lotto lombardo di VenTo. Particolarmente toccante, alla partenza, la consegna al Consorzio di Bonifica di una maglia dedicata a Fausto Zermani, *"che oggi – sottolinea commosso Paolo Mancioppi – avrebbe dovuto pedalare insieme a noi"*.

"Alla vigilia della Settimana europea della Mobilità Sostenibile, che si apre il 16 settembre – commenta l'assessore – non poteva esserci opportunità migliore per rimarcare l'importanza di infrastrutture che favoriscano e tutelino l'uso di un mezzo ecologico e accessibile a tutti qual è la bicicletta. Colgo l'occasione per invitare tutti i cittadini, nella giornata di giovedì 17, a recarsi al lavoro e a scuola sulle due ruote, sostenendo Piacenza nell'ormai tradizionale appuntamento con il Giretto d'Italia che ci ha visto per tre anni in maglia rosa in questa simbolica sfida con le altre città".

Grazie all'impegno congiunto di Ausl, Fiab Amolabici, Federazione provinciale dei Medici Pediatri, liceo Respighi ed Energetica, con il coordinamento del circolo Emilio Politi di Legambiente e del Ceas Infoambiente comunale, saranno infatti allestiti tra le 7.30 e le 9.30 di giovedì mattina sei check point per il monitoraggio delle bici e dei mezzi elettrici in transito: a Barriera Genova, Barriera Torino, Barriera Milano, alla stazione ferroviaria, in piazzale Libertà e all'angolo tra viale Dante e via Nasolini.

"Un altro appuntamento importante, con cui Piacenza celebrerà la Mobility Week europea – aggiunge Mancioppi – si avrà nella serata di venerdì 18, all'auditorium S. Ilario, organizzata da Fiab Amolabici, con la partecipazione di Giancarlo Perini con cui, in virtù della sua esperienza come ciclista professionista e organizzatore della Gran Fondo, si parlerà di cicloturismo e bicicletta sportiva".

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

LoSportPerTutti – 3 festa dello sport in Cittadella grazie a UISP nel prossimo fine settimana

"I Love My Kitchen" conferma la sua presenza nel Basket Pool

Oregon conferma il suo sostegno: sarà nel Basket Pool

Alle scuole i tablet della Fondazione Sanna per contrastare il divario digitale

Scuola, Vietina (Forza Italia): "Riparte un anno complesso, tante incognite, ma il futuro si costruisce a scuola"

Percorsi sicuri alla scuola Pezzani, nuovi orari e modifiche alla viabilità



HOME NOI PRIVACY

f in t o



EDITORIALE ▾ CULTURA ▾ TERRITORIO ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ RECENSIONI ▾ RUBRICHE ▾ 🔍

Home > Toscana > Regione Toscana > Tubone, proseguono i lavori a Cerreto Guidi (FI)

TOSCANA REGIONE TOSCANA TERRITORIO FIRENZE CRONACA

Tubone, proseguono i lavori a Cerreto Guidi (FI)

Di Redazione - 15 Settembre 2020 👁 52

👍 Mi piace 2



Posati oltre 4 chilometri di tubazioni per il nuovo collettore tra Stabbia e Santa Croce

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Procedono a ritmo serrato i lavori nel comune di Cerreto Guidi per la realizzazione del nuovo collettore fognario che unirà il depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce sull'Arno, primo dei quattro lotti funzionali che compongono il maxi intervento del "tubone" della Valdinievole.

Le operazioni sono giunte quasi a metà strada con oltre 4 km di tubazioni già posate su due tratti distinti che andranno poi a congiungersi: dalle campagne a nord dell'abitato di Fucecchio in direzione del depuratore di Stabia e viceversa.

Il tubone, una volta a regime, convoglierà i reflui che arrivano al depuratore di Pieve a Nievole fino al depuratore di Aquarno, a Santa Croce, passando per i comuni di Monsummano Terme, Larciano, Lamporecchio, Cerreto Guidi e Fucecchio. Un'opera che sarà capace di collettare circa 6,2 milioni di metri cubi annui di reflui.

SELEZIONA LINGUA

**SOSTIENI EXPARTIBUS**

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



Gli obiettivi che intendono perseguire Regione Toscana, insieme a Acque, Autorità Idrica Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e le amministrazioni comunali del territorio, sono molteplici: dal riorganizzare lo schema depurativo della Valdinievole e del Basso Valdarno, adeguando e razionalizzando il sistema fognario anche tramite la "trasformazione" degli attuali depuratori, a creare una infrastruttura - modello, intervallata da nuove stazioni di sollevamento, per garantire standard di qualità e quantità ancora più importanti.

E poi ancora, migliorare il "secondo tempo" del servizio, diminuire l'impatto ambientale dei reflui, e proteggere il Padule di Fucecchio, mantenendone il "deflusso minimo vitale" in estate.

L'Assessore all'ambiente ha rinnovato la sua soddisfazione per la velocità e l'efficienza con le quali stanno proseguendo i lavori di un'opera che farà compiere un salto di qualità fondamentale nei servizi di aree densamente abitate e che ospitano distretti produttivi di livello internazionale.

Il Tubone comporta un investimento di 40 milioni di euro e rappresenta la "punta di diamante" dell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Valdarno e del Padule di Fucecchio, il cosiddetto "Accordo del cuoio": un disegno complessivo da 143 milioni di euro.

Il collettore avrà una lunghezza complessiva di 24 chilometri ed "aggirerà" il Padule partendo da nord, costeggiandolo lungo il lato est, e arrivando a sud al depuratore di Aquarno.

Sarà realizzato in ghisa, e avrà un diametro di 900 millimetri. I depuratori attualmente in funzione lungo il tracciato saranno trasformati in stazioni di sollevamento fognario, che spingeranno i reflui verso l'impianto santacrocese.

L'intervento per la costruzione del collettore dal depuratore di Stabbia a quello di Santa Croce è entrato nel vivo a luglio e prevede la realizzazione della prima condotta lunga circa 10 chilometri.

 Print  PDF  Email



Autore **Redazione**

[Mail](#) | [Altri articoli \(40580\)](#)

Articolo precedente

Coronavirus Toscana: 41 nuovi casi, 1 decesso, 13 guarigioni

Articolo successivo

Settimana Europea Mobilità Sostenibile 2020, iniziative Comune Napoli

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Riparte la Cultura

**Fondazione Real Monte
ed Arciconfraternita
di San Giuseppe dell'Opera
di Vestire i Nudi**

dal 29 giugno
riapre al pubblico
il Complesso Museale

Per prenotare
le visite guidate:

gennarociccarelli@acgn.it
0815498845

Le ultime di napolisera.it



- E' tempo di Miss...Ondina 2020!
- Disturbi dello Spettro Autistico le proposte di Italia Viva
- Indagini archeologiche nell'area del foro e al Tempio di Giove
- A Napoli torna il Bike Festival, un nuovo modo di vivere la città
- A Capodimonte il mecenatismo al servizio dell'arte. In mostra Gemito, dalla scultura al disegno.

Adesso FM
25°Mercoledì
18° / 28°Giovedì
18° / 28°

Al via a Sant'Elpidio a Mare gli interventi sull'argine del fiume Ete Morto

Il sindaco Terrenzi: "Con questi lavori si fa un passo avanti per evitare che si verifichino situazioni fin troppo frequenti in caso di pioggia"

55 Letture

0 commenti

Cronaca

[ASCOLTA LA NOTIZIA](#)


Sono iniziati nella giornata di ieri i lavori sull'**argine dell'Ete Morto**, in un tratto in cui, da sempre, la strada viene interrotta in caso di pioggia.

Si tratta di lavori effettuati dalla **Regione Marche** p.f. tutela del territorio di Fermo (ex Genio Civile) e l'intervento consiste nella **sistemazione idraulica della sponda sinistra** erosa del fiume Ete Morto con fortificazione alla base arginale mediante il posizionamento di massi ciclopici naturali.

"Ci siamo confrontati anche con i residenti della zona in merito a tale problematica – dice l'assessore ai lavori pubblici **Norberto Clementi** – ed ora arrivano le risposte che ci siamo impegnati a dare. Non sarà un intervento risolutivo ma, comunque, un intervento importante per far fronte alla problematica. Prosegue sempre il confronto ed il lavoro, in sinergia con il Consorzio di bonifica, l'ex Genio Civile e la Provincia di Fermo per fare altri interventi finalizzati a prevenire situazioni che abbiamo vissuto anche recentemente".

"Le attenzioni sulla situazione dell'Ete Morto sono, da sempre, molto alte – aggiunge il Sindaco, **Alessio Terrenzi** – e con questi lavori si fa un importante passo avanti per evitare che si verifichino situazioni che, fino ad ora, sono state fin troppo frequenti in caso di pioggia. Ci siamo confrontati nel tempo con altri enti ed anche con i cittadini, che ringrazio per la collaborazione, ed ora passiamo ai fatti concreti. Ringrazio i nostri uffici e l'ex Genio Civile che hanno lavorato in sinergia per arrivare a trovare una soluzione al problema".



Comune di
Sant'Elpidio a Mare

Pubblicato Martedì 15 settembre, 2020 alle ore 17:22

Tags

fiume Ete Morto lavori pubblici Regione Marche

Sant'Elpidio a Mare

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato

Triste

Indifferente

Felice

Molto felice

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Forlinotizie.

GREEN NEW DEAL



Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

di Redazione - 15 Settembre 2020 - 17:41

Stampa 2 min

Più informazioni su



Stefano Bonaccini

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal”, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. “Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO



Andrea Lattanzi ritirerà il Premio Generazione G all'arena Musei San Domenico di Forlì per Sedicicorto Film Festival

Fometeo

Previsioni

Forlì



29°C 17°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione”.

“Ringrazio l’ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni – . L’acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest’ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all’Italia, rappresenta un’occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l’impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l’ambiente e la sostenibilità”.

La giornata, ospitata all’interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; “da remoto” si sono collegati gli Assessori all’Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell’incontro il Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente Berselli ha evidenziato come sia “rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E’ in quest’ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Il costo del funerale a Milan potrebbe



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con



Storie di VIP partiti da zero



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia
/ Presentato a Bologna il piano ANBI per l'Emilia Romagna

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA **ECONOMIA** ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto



Martedì, 15 Settembre 2020 17:29

Presentato a Bologna il piano ANBI per l'Emilia Romagna In evidenza ★

Scritto da Redazione

Stampa | Email

1

Mi piace

Tweet



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



Bologna, 15 Settembre 2020 – Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal”, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. “Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione”.

“Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni – . L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità”.

La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista **Andrea Gavazzoli** che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (**Irene Priolo**) ed Agricoltura (**Alessio Mammi**) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (**Massimo Gargano**) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, **Massimiliano Pederzoli**; “da remoto” si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (**Fabio Rolfi**) e Friuli Venezia Giulia (**Stefano Zannier**), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente **Berselli ha evidenziato** come sia *“rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali”*

Pubblicato in Comunicati Ambiente Emilia

Tag: #Territorio Parma #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia #Territorio Modena
#Territorio Emilia Romagna #ANBI Emilia Romagna #Fiume PO #Prima Pagina

Download allegati: Proposta Manutenzione Straordinaria e Infrastrutture.pdf (4 Scaricamenti)
EMILIA2019.pdf (4 Scaricamenti) Progetti Bacini_Emilja Romagna.pdf (4 Scaricamenti)

Ultimi da Redazione

Articoli correlati (da tag)



Quando visiti il nostro sito, campagne pubblicitarie pre selezionate possono accedere e usare alcune informazioni presenti nel tuo dispositivo per servire pubblicità rilevanti o contestuali al contenuto.

Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publu

il denaro.it

SARAI SEMPRE AGGIORNATO
DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Cronache > Diga di Campolattaro, 100 milioni di metri cubi d'acqua per il Sannio...

Cronache

Diga di Campolattaro, 100 milioni di metri cubi d'acqua per il Sannio. Panza: Per il territorio è una svolta

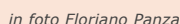
da **il denaro.it** - 15 Settembre 2020

10



il denaro.it
**Best of
Corona Humor**
guarda i video

Guarda la newsletter di oggi



sbloccare al più presto 100 milioni di metri cubi d'acqua presenti nell'invaso e metterli al servizio del nostro territorio, dando la spinta decisiva ad una vera e propria rivoluzione nel campo delle colture per uso irriguo e potabile. Una linea già tracciata ma non basta. Ora più che mai è fondamentale vigilare, dando al territorio una visione strategica ed assicurando una guida decisa per far sentire la voce dei sanniti nella delicata partita che si disputerà da qui alle prossime settimane. Una risorsa della nostra provincia che, per una volta, non dobbiamo farci depredare, se vogliamo davvero lasciare un segno indelebile e dare una opportunità occupazionale concreta alle nuove generazioni. Questo è l'impegno che mi sono preso per il Sannio. E non intendo retrocedere di un passo". Floriano Panza, candidato alle prossime elezioni regionali con la lista Fare Democratico – Popolari, torna sulla questione delle risorse idriche e della diga di Campolattaro, tra i punti più significativi del suo programma dedicato al rilancio del Sannio.

“Tre anni fa, su delega dei sindaci, sono stato nominato componente dell’EIC, l’Ente Idrico Campano per la programmazione idrica regionale. Un ruolo di grande responsabilità che mi ha consentito di valutare tutte le potenzialità idriche del nostro territorio, aiutandomi a diventare un sindaco a servizio di altri sindaci.

Grazie alle mie indicazioni e al grande supporto della Provincia e della Regione Campania,

siamo riusciti a fare rete con il sindaco di Benevento, con il Consorzio di bonifica e con i sindacati agricoli, contribuendo a modificare il progetto originale e raggiungendo in sede di trattativa un grande risultato: potabilizzare le acque della diga per il Sannio, riservando una risorsa sufficiente ai Comuni telesini, all'hinterland beneventano e del Tammaro-Fortore – visto che gli stessi Comuni sono i fornitori dell'acqua alla diga – e destinando almeno il 50% della portata massima, alla costruzione di una linea per uso esclusivamente irriguo al servizio del comprensorio delle nostre valli. Una vera e propria autostrada dell'acqua che attraverserà, irrigandola, l'intera valle, andando poi ad innestarsi nell'acquedotto campano". Si passerà, dunque, da 4.000 ettari già serviti per l'irrigazione ad un allargamento su 15mila ettari di terreni agricoli. In totale, 7mila litri al secondo per irrigare il Sannio – da Benevento al Taburno e alla Valle Telesina e Tifernina – sino all'area impianti, fornendo acqua potabile a più di 500mila cittadini. "Siamo ad una svolta: è un'opportunità storica per la crescita economica e sociale del Sannio. Significa permettere alla città di Benevento di abbandonare finalmente i pozzi, utilizzando solo l'acqua della sorgente del Biferno, risolvendo per sempre il problema dei rubinetti a secco che interessa aree sempre più vaste della provincia di Benevento, con zone che da più di 20 anni soffrono di razionamenti idrici notturni e ora anche diurni, come il Medio Calore, le colline beneventane, il Tammaro ed il Fortore. Significa consentire anche l'irrigazione delle valli sannite fino ad un'altitudine di 350 metri. Significa permettere alle nostre imprese agricole di impegnarsi su produzioni ad alta redditività. Significa aiutare i produttori e facilitare l'irrigazione di soccorso in periodi di siccità ed in presenza di sbalzi termici. Migliaia di nuovi posti di lavoro in agricoltura, in aziende agricole e nelle cooperative per dare un futuro ai nostri giovani.

Una modifica progettuale che abbiamo conquistato giorno dopo giorno e che era stata sottovalutata. Una tale disponibilità di acqua da consentire di realizzare ogni forma di agricoltura irrigua nel nostro territorio, lasciando la libertà alle aziende agricole beneventane di adottare piani colturali per produzioni diversificate, qualitative e redditizie, potendo adattarsi senza vincoli alle variabili esigenze del mercato e della politica agricola comune".

Mi piace 0



Articolo precedente

Enzo Bove district manager di Widiba nelle province di Salerno e Avellino

Prossimo articolo

Antico Borgo ai Vergini, pizza di beneficenza a sostegno della Casa dei Cristallini



bankor
Le vie del Denaro sono infinite

PEGASO
Università Telematica
La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."
Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it
800.185.095

MARTEDÌ 15 Settembre 2020 - Aggiornato alle 19:05

LOGIN

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fregene e dell'Etruria

AREE DI INTERESSE

ALLUMIERE - AREA BRACCIANESE - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - ITALIA E MONDO - LADISPOLI - MONTALTO DI CASTRO - OSTIA - PONTINA -
REGIONE - ROMA - SANTA MARINELLA - TARQUINIA - TOLFA - TUSCIA - VITERBO -

AMMINISTRAZIONE POLITICA CRONACA PORTO SPORT AGENDA NECROLOGI FARMACIE TV ALTRO SPECIALI



rechi"

15/09/2020 - Salvini: "Preoccupato da Zaia? Fantasia, si occupa e si occuperà di Veneto"

15/09/2020 - Omicidio Com

HOME > ECONOMIA E LAVORO

ECONOMIA E LAVORO

PUBBLICATO IL 15 SETTEMBRE 2020



Il dg Gargano: "Il nostro un contributo concreto nel quadro del Green New Deal"

Anbi, piano su rete idraulica da 4 miliardi e 21mila posti di lavoro

IN VIA STAMPA

Condividi



Roma – Investimenti per oltre 4 miliardi di euro e 21.000 posti di lavoro. È quanto prevede il Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese, presentato a Roma dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi). In Italia – si sottolinea nel documento – ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc. 697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interriti; per la

loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro. "È evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica", commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Non solo. Dal Piano di progetti definitivi ed esecutivi (iter burocratico espletato ed in attesa solo di finanziamento), redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani, emerge anche che nel Paese ci sono 16 bacini incompiuti (capacità complessiva: mc.



EDIZIONE DIGITALE



TOP + NEWS

TOP NEWS



CRONACA

13 Set. 7:00

Furti di gommoni: una banda organizzata con base in città

CRONACA

09 Set. 11:15

Civitavecchia: minaccia di darsi fuoco fuori il Tribunale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

96.015.080), per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiveranno 2.258 posti di lavoro. Da questi dati – aggiunge Massimo Gargano, direttore Generale di Anbi – emerge chiaramente come mettere a regime l'esistente debba essere un obiettivo prioritario per il Paese". Il Piano Anbi presenta anche 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro. Non solo: il Piano guarda al futuro ed indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc. 264.493.800) per un investimento di oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro.

"Il nostro Piano – prosegue il presidente di Anbi – è un concreto contributo, che offriamo al governo nel quadro del Green New Deal, uno dei paradigmi degli interventi finanziabili dal Recovery Fund ed i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026. Avere un importante pacchetto di progetti in avanzato iter burocratico, contiamo possa contribuire nelle impegnative trattative, che il premier si troverà ad affrontare nelle prossime settimane. L'importante è fare presto e fare bene: i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare".

Taboola Feed



Gamma ABARTH 595 da 199€ al mese. Prima rata nel 2021.

Fiat | Sponsorizzato



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo...

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Fissa un appuntamento online gratuito con un esperto digitale

Digit Export | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PORTO

02 Set. 21:35

Di Majo-Macii, il comitato di gestione scrive al Mit. Totopresidente, Magri: «Non lavoro per la candidatura di Signorile»

PORTO

01 Set. 21:37

Adsp, Di Majo rinuncia alla ricandidatura a presidente

CRONACA

28 Ago. 11:07

Csp, Iarlori aggredito in ufficio



Martedì 15

il Meteo



NEWS PIÙ LETTE

CULTURA E SPETTACOLI

09 Set. 8:58

MODENA2000

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

MODENA Via J. Barozzi, 250 059 214640 FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A 059 556309

Onoranze Funebri ROVATTI

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net

Martinelli

SUBITO PER TE
UN BUONO
SCONTO DI
5€ - 10€ - 15€

BACK TO SCHOOL

Sassuolo (MO): Via C.ne N/est 98
Scandiano (RE): Via Pistoni e Blosi 10

CISA
SOLUTION PARTNER
CENTRO CHIAVI
WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

STAMPA&OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

OTTICA VERONA
LARGO VERONA
SASSUOLO

Home > Ambiente > Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

AMBIENTE REGIONE

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

15 Settembre 2020

Mi piace 0



Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi

CORSI POST DIPLOMA
IL LAVORO NON È UNA FAVOLA

2020 | 2021

iload Sapere utile

infaper ENTE DI FORMAZIONE
Accreditato nella Regione Emilia Romagna

Test Center ECDL
Sede Accreditata di Esami

Pack ECDL-BASE
Skills Card + 4 moduli
305 EURO iva inclusa

Promo IT SECURITY
(Skills Card + Modulo)
EURO 120 iva inclusa

Pack ECDL FULL STANDARD
Skills Card + 7 moduli
305 EURO iva inclusa

.....e inoltre tutte le certificazioni AICA

Strada Saliceto Panaro, 5 - 41122 Modena
Tel. 059 8395239 - info@infaper.it
www.infaper.it

proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni –. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità".

La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggiali, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali".

(nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)



TERREVOLUTE, CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA BONIFICA A SAN DONÀ

Con lo spettacolo-performance AquaDueO di Telmo Pievani e la Banda Osiris, si è conclusa la terza edizione di TerrEvolute – Festival della bonifica, evento organizzato dall'Università di Padova e dai Consorzi di Bonifica del Veneto attraverso l'articolazione di Anbi Veneto. L'iniziativa ha animato il territorio per tre giorni, all'insegna di incontri scientifici, spettacoli, incontri letterari, mostre artistiche e storiche, portando in primo piano il dibattito sul rapporto tra uomo e territori di pianura, fortemente caratterizzati dal plurisecolare lavoro di bonifica. L'iniziativa è stata un successo superiore alle aspettative, visto il difficile momento sanitario vissuto nei mesi scorsi, sia per la partecipazione di pubblico, sia dal punto di vista organizzativo.

«Arriviamo alla fine della terza edizione di TerrEvolute – Festival della bonifica con tanto entusiasmo per questo evento, che ci accompagnerà sicuramente fino al 2022, quando celebreremo il centenario del grande convegno sulle bonifiche che si è tenuto nel 1922 proprio a San Donà di Piave – ha affermato la curatrice scientifica Elisabetta Novello, docente di storia economica dell'Università di Padova –. In occasione di questa edizione abbiamo avuto l'opportunità di accogliere il comitato scientifico di TerrEvolute 2022. Un comitato composto da diversi docenti di diverse università d'Italia, che insieme stanno studiando e analizzando alcuni degli obiettivi dell'agenda 2030, in particolare in quale rapporto sono questi obiettivi con quelli che sono i punti di forza e le criticità delle terre di bonifica». «Agenda 2030, un'opportunità e una sfida per le terre di bonifica», questo è il tema dell'importante convegno che si è tenuto in piazza indipendenza nel fine settimana. «Un incontro aperto a tutti – continua Novello –, soprattutto alla cittadinanza, con un'intenzione il più possibile divulgativa, proprio per parlare tutti insieme di queste tematiche e iniziare oggi un progetto che ci porterà al 2022, che ancora una volta dovrà essere una data di partenza per guardare al futuro, un futuro sostenibile».

La sostenibilità è stata quindi la tematica trasversale a questa edizione: «I consorzi di bonifica saranno obbligati a fare i conti con la sostenibilità – spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale ANBI –. Una sostenibilità che come consorzi di bonifica, ricordiamo, dev'essere ambientale, sociale ed economica. Se riusciamo a coniugare questi tre concetti sarà una sfida vinta da tutti, in particolare per l'agricoltura. Un'agricoltura che sa salvaguardare il territorio, le risorse, ma soprattutto un'agricoltura che sa valorizzare quelle che sono le caratteristiche dei territori, la bellezza dei territori». «Dal confronto del comitato scientifico di TerrEvolute 2022 – aggiunge Francesco Cazzaro, presidente ANBI Veneto – emerge un coinvolgimento generale di tutte le forze sociali del territorio, in particolare del mondo accademico.

Le persone dovranno rivedere i comportamenti quotidiani verso il territorio che ci circonda per non creare danni e, anzi, per rimediare ai danni di quanto non è stato fatto nel passato. Spero si possa arrivare al traguardo del 2022 con una proposta seria e concreta per lo sviluppo sostenibile della nostra società e che tenga conto delle molteplici necessità che abbiamo come esseri umani, per la nostra vita.

Spero che, come successo nel 1922, il confronto che ci separa dal quell'appuntamento possa portare a delle conclusioni che guardino ai prossimi decenni con favore e con ottimismo per lo sviluppo del nostro territorio». Il 2022 sarà un traguardo importante e sentito, quindi, sia dalla comunità scientifica che da tutte le ANBI d'Italia. «L'obiettivo è scrivere una nuova pagina per il Paese sul tema della bonifica e sul tema di quello che vogliamo come modello di sviluppo per il Paese – ha aggiunto Vincenzi –. Oggi, a San Donà di Piave vogliamo ricordare come quasi cento anni fa siano state scritte delle pagine importanti per la storia del nostro Paese, e noi ci diamo come obiettivo il cercare di costruire un progetto utile alle nuove generazioni, che dovrà tenere conto delle sfide della sostenibilità, dei cambiamenti climatici, di un nuovo modello di sviluppo che obbligatoriamente dovremmo costruire dopo non solo l'emergenza del covid, ma anche

quello che i cambiamenti climatici stanno facendo vedere».

[TERREVOLUTE, CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA BONIFICA A SAN DONA']

PARMA2000.it

Wi-Fi Communication www.wifi-communication.com L'ADSL a larga banda senza vincoli
IL PROVIDER DELLA VALTARO



Home > Ambiente > Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

AMBIENTE REGIONE

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

15 Settembre 2020

Mi piace 0



Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal”, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni –. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità".

La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali".

(nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)



Articolo precedente

Generali I.P., Rainsford "Pronti a espanderci in mercati prioritari"

Articolo successivo

Abitare in montagna: via al bando della Regione da 10 milioni di euro per giovani coppie o famiglie

PRESENTATO IL PIANO OPERE DELL'ANBI: INVESTIMENTI PER 466 MILIONI DI EURO

Bonaccini: "L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione"

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità".

La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui

diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali".

Il tuo browser non può riprodurre il video.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

Spot

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante . . .

Forse potrebbe interessarti . . .

[PRESENTATO IL PIANO OPERE DELL'ANBI: INVESTIMENTI PER 466 MILIONI DI EURO]



— AMBIENTE 🔍 15 SET 2020

Condividi

A San Donà di Piave (VE) terza edizione del 'Festival della bonifica'

Veneto terra di bonifica e di gestione delle acque. L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile impone riflessione e scelte per rendere il futuro dei territori più sicuro. Il Festival ha coniugato momenti divulgativi, spettacoli e incontri tra esperti.

di **Alessia Piovesan**, montaggio **Davide Baldan**

Abbiamo intervistato Francesco Cazzaro, presidente Anbi Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni Veneto; Francesco Vincenzi, presidente Anbi Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni; Elisabetta Novello, docente e curatrice "TerrEvolute - festival della bonifica"

Tag Anbi Bonifica

Tematiche

Ambiente	Arte & Cultura	Cronaca	Economia & Lavoro
Media	Moda	Politica & Istituzioni	Religioni
Salute	Saperi & Sapori	Scienza & Tecnologia	Scuola

Redazioni

Abruzzo	Liguria	Toscana
Basilicata	Lombardia	Trentino Alto ...
Calabria	Marche	Trentino Alto ...
Campania	Molise	Tagesschau
Emilia Romag...	Piemonte	Trail

Cookie e pubblicità su questo sito

Rai utilizza, sui propri siti web e app, cookie e strumenti equivalenti, anche di terzi, per misurare il consumo e garantire la fruizione dei contenuti digitali Rai, facilitare la navigazione, proporre pubblicità mirata. Per quanto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Rimininotizie.

GREEN NEW DEAL



Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

di Redazione - 15 Settembre 2020 - 17:25

[Commenta](#) [Stampa](#) ⌚ 2 min[Più informazioni su](#)

Stefano Bonaccini

Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal”, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all’estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all’11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. “Premessa al miglioramento dell’efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO



Primo giorno per 25mila studenti riminesi: il Sindaco Gnassi inaugura la nuova primaria Montessori

RNmeteo

Previsioni

Rimini



28°C 20°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione”.

“Ringrazio l’ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni – . L’acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest’ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all’Italia, rappresenta un’occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l’impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l’ambiente e la sostenibilità”.

La giornata, ospitata all’interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; “da remoto” si sono collegati gli Assessori all’Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell’incontro il Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente Berselli ha evidenziato come sia “rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E’ in quest’ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Divorziato? Il miglior posto per appuntamenti



Le auto di lusso più costose del mondo



L'Iidrorepellente WD-40 puo' risolvere piu' di 30

27.5 °C COMUNE DI SASSUOLO MARTEDÌ, 15 SETTEMBRE 2020

Sassuolo Online
NOTIZIE

PRIMA PAGINA SASSUOLO ▼ DAL COMPENSORIO ▼



Home > Ambiente > Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

AMBIENTE REGIONE

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

15 Settembre 2020



Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal”, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. “Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il Presidente di ANBI – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di

**Acquistiamo
libri di scuola usati:
pagamento in contanti**

La Libreria Sassuolo

Via Indipendenza 30 Sassuolo 0536/981390
libreriasassuolo.it - libreriasassuolo@gmail.com

**IL METODO DI DEPIILAZIONE
PIÙ EVOLUTO AL MONDO**

FORMIGINE via Giovanni Bosco, 18 - cell 347 4121021
SASSUOLO via Braida, 159 - cell 366 8995061

**Accorciamo le distanze per
farti spedire ovunque.**

**MBE Spedizioni
Internazionali**

CONTATTACI

© 2019 MBE WORLDWIDE

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT



“Onorate il Pane
Gloria dei Campi
Fragranza della Terra
Festa della Vita
Il più Soree Premio
Alla Fatica Umana”

**Forno Salumeria
G.S.**

Sassuolo (Mo) - Italy
Via Mazzini, 54 - Tel. +39 0536 881.530

cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione”.

“Ringrazio l’ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni – . L’acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest’ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all’Italia, rappresenta un’occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l’impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l’ambiente e la sostenibilità”.

La giornata, ospitata all’interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; “da remoto” si sono collegati gli Assessori all’Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

Al termine dell’incontro il Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell’Ambiente Berselli ha evidenziato come sia “rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E’ in quest’ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali”.

(nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

👍 Mi piace 0



STAFFETTA ACQUA
QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

martedì 15 settembre 2020 18.25

userName password **ENTRA** Non riesco ad accedere Ricerca Abbonamenti Contatti



Tweet

Recovery Fund, il piano di Anbi per l'efficientamento della rete idraulica

Un pacchetto di progetti immediatamente cantierabili da 4 mld. Margiotta: al Mit 70 miliardi dal Recovery Fund

Mercoledì 9 settembre, l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha presentato un piano di progetti da 4 miliardi di euro per l'efficientamento della rete idraulica del Paese, proponendo l'impiego delle risorse del Fondo europeo per la ripresa per finanziarne la realizzazione. Il pacchetto, p ...

© Riproduzione riservata

Torna su

Soltanto gli **utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua** possono leggere interamente gli articoli.
Richiedi un abbonamento di prova



NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

Successive

- 15/09 Piano ripresa, la mappa di Gualtieri
- 15/09 Acqua, interventi da finanziare e dissaltore dell'Elba negli atti alla Camera

Precedenti

- 14/09 Piano ripresa: audizioni per Ruffini, Gualtieri e Dadone
- 10/09 Piano ripresa, Mattm: depurazione e recupero perdite tra le priorità
- 09/09 Minambiente, si completa la riorganizzazione
- 09/09 Senato, mozione per gestione efficiente e sostenibile dell'acqua
- 09/09 Piano ripresa, le proposte del Mise

La Provincia *it*

QUOTIDIANO



POLITICA

CRONACA

ATTUALITÀ

LAVORO

ECONOMIA E FINANZA

CULTURA E SPETTACOLO



SALUTE E BENESSERE

SPORT ▾



Economia e Finanza

Efficientamento della rete idraulica, Anbi presenta il piano

15 Settembre 2020 • Redazione • 5 Views • 0 commenti • anbi, Ciciaria, consorzi, efficientamento, emilia romagna, Frosinone, investimenti, Massimo Gargano, rete idraulica, stefano bonaccini

f Share

T Tweet

P Pin

0 SHARES

Ammonterà a **circa 466 milioni di euro** il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal **Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica** del Paese e illustrate oggi a **Bologna**, alla presenza del governatore della Regione, Stefano Bonaccini, nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

Le parole di Vincenzi

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal – afferma **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi** per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando **gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di**

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE
PER LA PROPAGANDA POLITICO ELETTORALE
PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CLICCA PER VISITARE ANCHE

TuNEWS24.it**Tu
NEWS**CLICCA E SFOGLIA
IL SETTIMANALE
DELLA CIOCIARIA

Sport

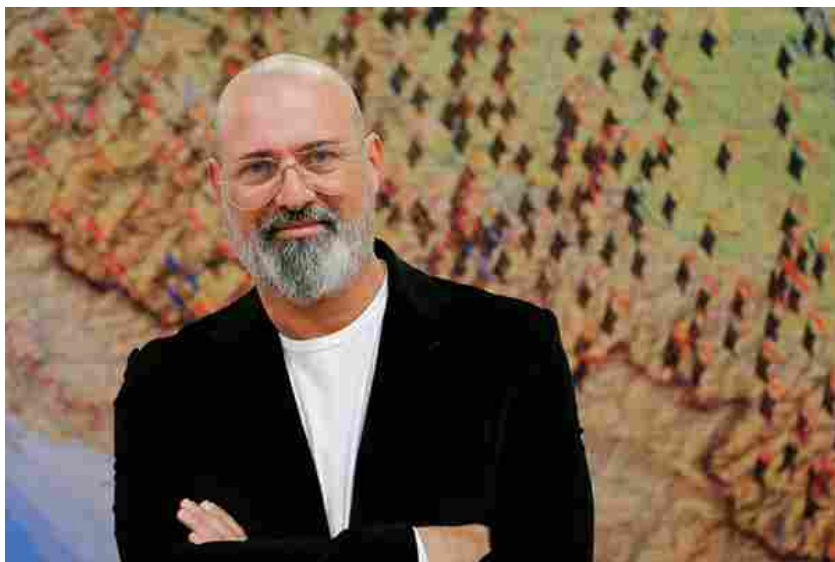


lavoro previsti in tutta Italia – Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incomplete.

“Premessa al miglioramento dell'efficienza – aggiunge il presidente di Anbi – è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione”.

L'intervento del presidente Bonaccini

“Ringrazio l'Anbi e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni – dichiara **Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni** – L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione”.



Stefano Bonaccini

“Abbiamo davanti grandi sfide – ha continuato Bonaccini – prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, **il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese**: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità”.

I presenti

Agli odierni lavori sono intervenuti anche gli assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed

Vai su autofornitureturriziani.com
e inviaci un messaggio per richiedere
la disponibilità del pezzo
che stai cercando!



Salute e Benessere



0 IN EVIDENZA

Salute e Benessere

Piedimonte, incendio all'Eureka: Di Mambro torna a chiedere il registro dei tumori

9 Settembre 2020 Redazione 0

L'incendio che si è verificato all'Eureka di Piedimonte San Germano riaccende le polemiche sulla sicurezza di determinati siti di stoccaggio



A Frosinone ad agosto 16 casi di covid, Ottaviani: collaborare

tutti

30 Agosto 2020 0

UNISCITI AL NOSTRO
CANALE TELEGRAM!TOCCA IL BANNER
UDINE20.IT

EVENTI

SPORT

CRONACA

VIDEO

RUBRICHE

METEO

WEBCAM

PUBBLICITÀ

15

Set

Inaugurata a Lignano la nuova idrovora di "Punta Tagliamento"

No comments - [Leave comment](#)Posted in: [CRONACA](#) idrovora, lignano

“Senza la bonifica idraulica, e quindi senza l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Lignano non sarebbe potuta diventare il centro turistico di eccellenza che oggi tutti riconosciamo e che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione”. Così la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, è intervenuta a Lignano in occasione dell'inaugurazione della nuova idrovora di Punta Tagliamento.

Un'opera esistente sin dagli anni 30, rinnovata nel tempo e ora ulteriormente rimodernata per consentire a Lignano di ridurre i rischi di alluvioni, in particolare a seguito della “bombe d'acqua” che hanno colpito il territorio nel recente passato. La particolare morfologia degli 850 ettari del suo territorio impedisce all'acqua di uscire



PUBBLICITÀ

**SALDI
SUI PREZZI
OUTLET'**

SCOPRI DI PIÙ

PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

UDINE20 SOCIAL

Udine20
41.383 "Mi piace"

Mi piace

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Udine20
13 ore fa

Individuato un caso di positività al Covid-19 tra il personale docente dell'Isis Michelangelo Buonarroti di Monfalcone. In base al principio di massima precauzione, sono stati sottoposti a isolamento fiduciario in attesa dell'esito del tampone 115 allievi appartenenti a 5 classi dell'Istituto

naturalmente; essa deve quindi essere sollevata e scaricata in mare con sistemi meccanici. L'intervento, che dovrà essere seguito da altre opere da realizzare in sinergia con il Comune di Lignano e il CAFC, è finalizzato principalmente a risolvere il rigurgito della rete fognaria e i conseguenti allagamenti di Lignano Riviera, ma anche di Pineta. A tutela della popolazione residenziale e turistica sono operative tre idrovore (Campilunghi, Val Lovato, appunto, Punta Tagliamento) che il Consorzio gestisce con le professionalità della sua struttura, assicurando un servizio h 24 tutti i giorni dell'anno. Provvede inoltre alla continua manutenzione degli argini a mare e di una serie di canali di raccolta e collettamento delle acque.

Presenti al taglio del nastro il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, il presidente del CAFC Salvatore Benigno, l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro. I lavori – progettati, appaltati e diretti dal consorzio (l'impresa appaltatrice è Adriacos Srl di Latisana) – hanno avuto per oggetto anche la manutenzione del fabbricato ospitante l'impianto idrovoro (secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Fvg per il tramite della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Lignano Sabbiadoro), mentre il sollevamento delle acque è stato aumentato di circa il 50% le potenzialità precedenti.

“La collaborazione con l'amministrazione comunale e la società Cafc, con cui condividiamo obiettivi e finalità, rende possibile operare in sinergia per ridurre il rischio idraulico, efficientare le reciproche attività ed economizzare i relativi costi – informa la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti-. Alla Regione Fvg abbiamo presentato un programma di opere nuove e di ammodernamento di quelle esistenti per quasi 15 milioni di euro. Interventi che non vanno considerati spese per il bilancio regionale, bensì investimenti necessari che consentiranno al Comune di Lignano di migliorare e potenziare la propria offerta turistica, a beneficio di tutta l'economia regionale. Siamo fiduciosi che la positiva collaborazione già esistente con l'amministrazione regionale possa ulteriormente rafforzarsi attraverso questa ulteriore progettualità”.

“Il progetto di potenziamento e ammodernamento dell'impianto idrovoro consentirà una migliore gestione dell'evacuazione della portata di piena in ingresso all'impianto -ha spiegato il presidente del Cafc, Salvatore Benigno -. Seguiranno le fasi di completamento delle opere di risanamento strutturale che ci impegneranno per i prossimi tre mesi (meteo permettendo), al termine dei quali si potrà avviare la centrale idrovora così ammodernata. Infine, è in corso la sostituzione del comparto di grigliatura, con l'ulteriore impiego di circa 200mila euro”.

“Un lavoro pubblico molto importante per Lignano, che ha avuto una gestazione articolata e complessa – ha dichiarato il sindaco della Città di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto-. È sempre più necessario aumentare la capacità ricettiva delle acque meteoriche in occasione dei grandi fenomeni atmosferici degli ultimi anni; da qui la capacità di reazione dimostrata dalle istituzioni e dagli enti di riferimento verso la soluzione del problema e l'adozione di misure di mitigazione, attraverso un lavoro collegiale che vede lavorare di concerto più attori istituzionali”. Altri importanti interventi, oggetto recentemente di un protocollo di intesa tra Consorzio di Bonifica, Comune, Regione e CAFC, riguardano una complessiva messa in sicurezza idraulica del territorio. “Lignano Sabbiadoro è la città turistica più importante della regione, il cui sviluppo è legato all'accoglienza di 3 milioni e mezzo di presenze all'anno – ha chiuso il sindaco -. Ciò richiede necessariamente un'enorme attenzione verso la sicurezza idraulica”.

Dopo un richiamo all'opera di bonifica realizzata dal prefetto Mori in questi territori, protagonista di un libro curato del Consorzio di



Telegram
@udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie



UDINE20

© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it
- Uline20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Questo sito web utilizza i cookie Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web. (consulta questa pagina per tutti i dettagli)

Bonifica, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha promesso di non declinare le responsabilità pubbliche e di farsi carico dell'individuazione di risorse finanziarie, nonostante la loro diminuzione a causa dell'emergenza Covid. In chiusura cerimonia, l'assessore ha annunciato di voler candidare il FVG a regione più green di Europa.

Presenti al taglio del nastro la presidente del Consorzio di Bonifica Rosanna Clocchiatti, il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, il presidente del CAFC Salvatore Benigno, l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro

--- segui UDINE20 su Facebook ---



Related Posts



Lignano Sup Marathon 2020: Mercuriali, Spadazzi, Comisso e M...
Settembre 7, 2020



Biker Fest a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 20 settembre 2020
Settembre 7, 2020



Lignano: Alberto Garlini ospite a "Incontri con L..."
Agosto 26, 2020



Stand Up Paddle a Lignano. 5 settembre 2020
Agosto 23, 2020

31

Invia FOTO / VIDEO



LUOGHI



CERCA IN ARCHIVIO

Search



BANNER

Aquileia
Artegna
Basiliano
Bertiolo
Buja
Buttrio
Campoformido
Cervignano del Friuli
Cividale del Friuli
Codroipo
Colloredo di Monte Albano
Corno di Rosazzo
Cussignacco
Faedis
Fagagna
Forni
Gemona del Friuli
Gorizia
Latisana
Lignano
Majano
Manzano
Marano Lagunare
Mortegliano
Moruzzo
Muzzana del Turgnano
Nimis

WEBMAIL

METEO

Cerca su Valdelsa.net



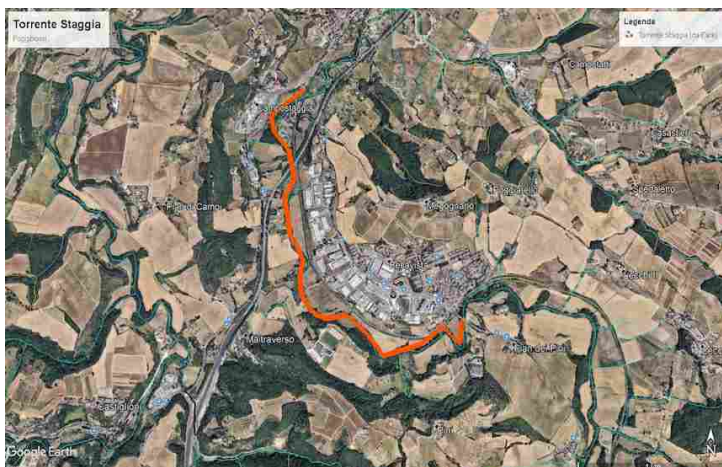
valdelsa.net

martedì 15 settembre 2020 - 11:44



ASCOLTA RADIO ROSA

MENU



Torrente Staggia a Poggibonsi: rafforzamento argine dalla Magione a Bellavista

Il Consorzio interviene su un tratto di oltre 3 km. Un'operazione di prevenzione con diradamento selettivo delle alberature presenti tra il corso d'acqua e la pista ciclabile

POGGIBONSI

Condividi questo articolo:



Cominciati un po' su tutto il Comprensorio Medio Valdarno i lavori di carattere forestale che il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno porterà avanti durante tutta la prossima stagione autunnale e invernale per eseguire i necessari diradamenti selettivi delle fasce riparie dei corsi d'acqua del reticolo di gestione. Come detto già più volte si tratta di una operazione preventiva con l'obiettivo di evitare cadute e ostruzioni in occasione delle piene ma anche di riqualificare le aree alberate lungo i fiumi andando ad eliminare le piante più vecchie, malate, secche e di specie aliene a vantaggio di quelle più giovani, salde, ben posizionate e di maggior pregio paesaggistico ed ambientale.

A Poggibonsi il tratto oggetto di questo tipo di lavori nei prossimi giorni è quello del Torrente Staggia fra Campostaggia e Bellavista dove al momento sono presenti vegetazione erbacea, rovi e altre tipologie di arbusti infestanti e una prevalenza di pioppi, salici e ontani con diffusa presenza della robinia.

CERCA

Cerca su Valdelsa.net

ULTIME NOTIZIE

POGGIBONSI

Torrente Staggia a Poggibonsi: rafforzamento argine dalla Magione a Bellavista

TOSCANA

Confindustria Toscana Sud: presentato il documento programmatico per le regionali 2020

TOSCANA

Coronavirus: 59 nuovi casi, 1 decesso, 17 guarigioni

CASTELFIORENTINO

Incidente a Castelfiorentino, soccorso un 80enne

VAL D'ELSA

Primo giorno di scuola, le impressioni degli studenti del Roncalli

EMPOLI

Danneggia vetrine e panchine con una catena di ferro

“Per quanto concerne il taglio delle piante – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino – opereremo un diradamento al fine di eliminare le piante che costituiscono fonte di rischio idraulico e che ostacolano lo sviluppo delle specie più pregiate in modo da favorire il rinnovo della vegetazione arborea, operando secondo fasce a diversa distanza dall'alveo, in accordo con il Genio Civile della Regione Toscana e nel rispetto di tutte le normative in materia ambientale e paesaggistica. Un nuovo investimento di circa 55 mila euro che va ad aggiungersi ai tanti interventi di prevenzione idraulica operati dal Consorzio sullo Staggia a Poggibonsi”.

“Un intervento che rientra nel programma di lavori che il Consorzio pianifica e realizza – dichiara l'assessore all'Ambiente del Comune di Poggibonsi – “In questo caso l'obiettivo è la messa in sicurezza dell'area attraverso un'opera di prevenzione che riguarderà le piante e contestualmente l'alveo del torrente stesso. Un vero e proprio progetto di rafforzamento dell'argine che ne determina anche una valorizzazione del suo uso ciclopeditonale. Da un lato, un lavoro di prevenzione e messa in sicurezza, dall'altro un percorso che continua per l'implementazione delle reti ciclabili ma anche per la valorizzazione dei corsi d'acqua che stiamo portando avanti, anche nell'ambito del Contratto di Fiume”.

Potrebbe interessarti anche: **Coronavirus: 59 nuovi casi, 1 decesso, 17 guarigioni**

Torna alla home page di Valdelsa.net per leggere altre notizie

Publicato il 15 settembre 2020

POGGIBONSI, TORRENTE STAGGIA, LAVORI, RAFFORZAMENTO ARGINE, MAGIONE CATEGORIA NEWS

Condividi questo articolo:



POTREBBE INTERESSARTI

Taboola Feed



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Settembre -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



A settembre Nissan



Ypsilon Hybrid da 8.750€ con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TAG DEL MOMENTO

toscana	10
poggibonsi	7
coronavirus	6
scuola	5
provincia di siena	4
val d'elsa	3
casi	3
siena	2
roncalli	2
galligani	2
lega	2
incidente	2
sport	2
sanità	2
provincia di firenze	2
voto a domicilio	2
citroen	1
certaldo	1
castelfiorentino	1
torrente staggia	1

TERREVOLUTE: PEDALANDO SENZA FRETТА TRA LE TERRE BONIFICATE

Un secolo fa l'Italia aveva molte zone malsane che una vasta opera di bonifica ha sottratto all'abbandono e trasformato in campagne fiorente e tutto è partito da San Donà di Piave che si sta preparando con un pull di tecnici a ripetere il primato Con tour in bicicletta, a piedi, o con le barche elettriche. Hanno partecipato in tanti al festival delle Terrevolute organizzato a San Donà di Piave per far conoscere il fascino delle terre bonificate ed anche le fatiche che si nascondono nel paesaggio per la difesa del territorio. Nel corso della terza edizione del festival, durata tre giorni e che si è conclusa domenica, è stato costituito un comitato scientifico che avrà lo scopo di predisporre un piano per la difesa dell'area. Sarà presentato nel 2022, data in cui ricorre il centenario del primo convegno dedicato alla bonifica in Italia e che è stato organizzato proprio nel sandonatese. Da quell'incontro sono partiti tutti gli interventi di bonifica realizzati poi in Italia. Francesco Cazzaro, presidente Anbi VenetoTraccia, traccia il bilancio della tre giorni di incontri che hanno coinvolto tutta la cittadinanza nella piazza del centro sandonatese.

[TERREVOLUTE: PEDALANDO SENZA FRETТА TRA LE TERRE BONIFICATE]

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

vivere fermo
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO**Fiducia idee e obiettivi**SCRIVI:
BELLETTIPer
ACQUAROLI
PRESIDENTE

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Cinema Regali Meteo Contatti

Sant'Elpidio a Mare: lavori al via in zona Santa Croce sull'argine dell'Ete Morto



1° di lettura 15/09/2020 - Sono iniziati ieri i lavori sull' argine dell'Ete Morto, in un tratto in cui, da sempre, la strada viene interrotta in caso di pioggia. Si tratta di lavori effettuati dalla Regione Marche e l'intervento consiste nella sistemazione idraulica della sponda sinistra erosa del fiume Ete Morto con fortificazione alla base arginale mediante il posizionamento di massi ciclopici naturali

“Ci siamo confrontati anche con i residenti della zona in merito a tale problematica – dice l'assessore ai lavori pubblici Norberto Clementi – ed ora arrivano le risposte che ci siamo impegnati a dare. Non sarà un intervento risolutivo ma, comunque, un intervento importante per far fronte alla problematica. Prosegue sempre il confronto ed il lavoro, in sinergia con il Consorzio di bonifica, l'ex Genio Civile e la Provincia di Fermo per fare altri interventi finalizzati a prevenire situazioni che abbiamo vissuto anche recentemente”.

“Le attenzioni sulla situazione dell'Ete Morto sono, da sempre, molto alte – aggiunge il Sindaco, Alessio Terrenzi – e con questi lavori si fa un importante passo avanti per evitare che si verifichino situazioni che, fino ad ora, sono state fin troppo frequenti in caso di pioggia. Ci siamo confrontati nel tempo con altri enti ed anche con i cittadini, che ringrazio per la collaborazione, ed ora passiamo ai fatti concreti. Ringrazio i nostri uffici e l'ex Genio Civile che hanno lavorato in sinergia per arrivare a trovare una soluzione al problema”.

da **Comune di Sant'Elpidio a Mare**

Spingi su ↑



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 15-09-2020 alle 16:26 sul giornale del 16 settembre 2020 - 3 letture

Le perle della Terra di Marca

La montagna della Marca Fermana da vivere



Allarga

In Evidenza

IN EVIDENZA



Fermo, Camera di Commercio Marche: salvo il Micam, 82 gli espositori marchigiani

Cesetti: “Ceriscioli? Il miglior Presidente che la Regione potesse avere”.



Sant'Elpidio a Mare: lavori al via in zona Santa Croce sull'argine dell'Ete Morto

Porto San Giorgio: l'Assessorato studia la riapertura del Teatro con le nuove norme anti Covid



15 Settembre 2020 12:34

Notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su
24

Home

Attualità

Cultura

Curiosità

Eventi

Gusto

MUSICA

Rubriche

Spettacoli

SPORT

Territorio

ATTUALITÀ

TERRITORIO

Inaugurata a Lignano la nuova IDROVORA di "Punta Tagliamento"



Di Redazione
Set 15, 2020

Presenti al taglio del nastro la presidente del Consorzio di Bonifica Rosanna Clocchiatti, il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, il presidente del CAFC Salvatore Benigno, l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro

"Senza la bonifica idraulica, e quindi senza l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Lignano non sarebbe potuta diventare il centro turistico di eccellenza che oggi tutti riconosciamo e che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione". Così la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, è intervenuta a Lignano in occasione dell'inaugurazione della nuova idrovora di Punta Tagliamento.

Articoli recenti

Il pianista
Alessandro Del
Gobbo e la violinista
Valentina Danelon
protagonisti il 18
settembre a NEI
SUONI DEI LUOGHI 15
Settembre 2020



Rosanna Clocchiatti

Un'opera esistente sin dagli anni 30, rinnovata nel tempo e ora ulteriormente rimodernata per consentire a Lignano di ridurre i rischi di alluvioni, in particolare a seguito della "bombe d'acqua" che hanno colpito il territorio nel recente passato. La particolare morfologia degli 850 ettari del suo territorio impedisce all'acqua di uscire naturalmente; essa deve quindi essere sollevata e scaricata in mare con sistemi meccanici. L'intervento, che dovrà essere seguito da altre opere da realizzare in sinergia con il Comune di Lignano e il CAFC, è finalizzato principalmente a risolvere il rigurgito della rete fognaria e i conseguenti allagamenti di Lignano Riviera, ma anche di Pineta. A tutela della popolazione residenziale e turistica sono operative tre idrovore (Campilunghi, Val Lovato, appunto, Punta Tagliamento) che il Consorzio gestisce con le professionalità della sua struttura, assicurando un servizio h 24 tutti i giorni dell'anno. Provvede inoltre alla continua manutenzione degli argini a mare e di una serie di canali di raccolta e collettamento delle acque.

Presenti al taglio del nastro il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, il presidente del CAFC Salvatore Benigno, l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro. I lavori – progettati, appaltati e diretti dal consorzio (l'impresa appaltatrice è Adriacos Srl di Latisana) – hanno avuto per oggetto anche la manutenzione del fabbricato ospitante l'impianto idrovoro (secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Fvg per il tramite della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Lignano Sabbiadoro), mentre il sollevamento delle acque è stato aumentato di circa il 50% le potenzialità precedenti.

STREET FOOD
TRUCK FESTIVAL –
Torna a Udine il
primo e originale
happening dedicato
al cibo da strada su
ruote. 7ª edizione 15
Settembre 2020

Coronavirus: test
sierologico scopre
docente positivo a
Gorizia 15 Settembre
2020

Inaugurata a
Lignano la nuova
IDROVORA di "Punta
Tagliamento" 15
Settembre 2020

Coronavirus:
isolamento
precauzionale per
115 studenti di
Monfalcone 14
Settembre 2020

Cividale del Friuli
(UD) – da Toulouse
Lautrec a Karel
Appel da domani in
mostra 14 Settembre
2020

I più letti



Coronavirus:
isolamento
precauzionale
per 115 studenti
di Monfalcone



River Cleaning,

“La collaborazione con l’amministrazione comunale e la società Cafc, con cui condividiamo obiettivi e finalità, rende possibile operare in sinergia per ridurre il rischio idraulico, efficientare le reciproche attività ed economizzare i relativi costi – informa la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti-. Alla Regione Fvg abbiano presentato un programma di opere nuove e di ammodernamento di quelle esistenti per quasi 15 milioni di euro. Interventi che non vanno considerati spese per il bilancio regionale, bensì investimenti necessari che consentiranno al Comune di Lignano di migliorare e potenziare la propria offerta turistica, a beneficio di tutta l’economia regionale. Siamo fiduciosi che la positiva collaborazione già esistente con l’amministrazione regionale possa ulteriormente rafforzarsi attraverso questa ulteriore progettualità”.

“Il progetto di potenziamento e ammodernamento dell’impianto idrovoro consentirà una migliore gestione dell’evacuazione della portata di piena in ingresso all’impianto -ha spiegato il presidente del Cafc, Salvatore Benigno -. Seguiranno le fasi di completamento delle opere di risanamento strutturale che ci impegneranno per i prossimi tre mesi (meteo permettendo), al termine dei quali si potrà avviare la centrale idrovora così ammodernata. Infine, è in corso la sostituzione del comparto di grigliatura, con l’ulteriore impiego di circa 200mila euro”.

“Un lavoro pubblico molto importante per Lignano, che ha avuto una gestazione articolata e complessa – ha dichiarato il sindaco della Città di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto-. È sempre più necessario aumentare la capacità ricettiva delle acque meteoriche in occasione dei grandi fenomeni atmosferici degli ultimi anni; da qui la capacità di reazione dimostrata dalle istituzioni e dagli enti di riferimento verso la soluzione del problema e l’adozione di misure di mitigazione, attraverso un lavoro collegiale che vede lavorare di concerto più attori istituzionali”. Altri importanti interventi, oggetto recentemente di un protocollo di intesa tra Consorzio di Bonifica, Comune, Regione e CAFc, riguardano una complessiva messa in sicurezza idraulica del territorio. “Lignano Sabbiadoro è la città turistica più importante della regione, il cui sviluppo è legato all’accoglienza di 3 milioni e mezzo di presenze all’anno – ha chiuso il sindaco -. Ciò richiede necessariamente un’enorme attenzione verso la sicurezza idraulica”.

Dopo un richiamo all’opera di bonifica realizzata dal prefetto Mori in questi territori, protagonista di un libro curato del Consorzio di Bonifica, l’assessore regionale Fabio Scoccimarro ha promesso di non declinare le responsabilità pubbliche e di farsi carico dell’individuazione di risorse finanziarie, nonostante la loro diminuzione a causa dell’emergenza Covid. In chiusura cerimonia, l’assessore ha annunciato di voler candidare il FVG a regione più green di Europa.

il progetto
“Made in
Bassano del
Grappa” per
ripulire i fiumi
dalla plastica
(senza
consumare
energia!)



FOLKEST 2020
ENTRA NEL VIVO
DAL 17
SETTEMBRE
CON OLTRE 20
APPUNTAMENTI
IN TUTTO IL
FRIULI VENEZIA
GIULIA



È Jgor
Barbaza il
vincitore del
Premio Cinema
Leone di Vetro
2020, il
riconosciment
o di
Avanspettacol
o alla
cinematografi
a impegnata a
dare valore al
territorio
veneto



FUTURO E

Redazione<http://www.vocedelnordest.it>

In caso di bisogno potete anche scrivere a
redazione@vocedelnordest.it

[See author's posts](#)**Condividi:****Mi piace:**

Caricamento...



R
e
d
a
z
i
o
n
e

I
n
c
a
s
o

LIBERTA' -

Convegno il 13
settembre a
Villa Foscari
Rossi (Stra -
VE)



♥NUMEROLOGI

A - Da
domenica 13 a
sabato 19

AUTORI**Redazione**

Il pianista
Alessandro Del
Gobbo e la violinista
Valentina Danelon
protagonisti il 18
settembre a NEI
SUONI DEI LUOGHI

STREET FOOD
TRUCK FESTIVAL -
Torna a Udine il
primo e originale
happening dedicato
al cibo da strada su
ruote. 7° edizione

Coronavirus: test
sierologico scopre
docente positivo a
Gorizia

cerca nel sito...

Home

Pubblicità

Change language

Login

Registri

watergas

boldrin
GAS equipment / Solution / SystemsAnniversary 50
1959
2019

AZIENDE

PRODOTTI

EVENTI

NEWS

FORMAZIONE

ASSOCIAZIONI

ACQUISTI

GESTORI RETI

Home / News / Presentato a bologna il piano anbi per l'emilia romagna (ma non solo)

f in

TROVA NEWS

Dalla data

alla data

Cosa stai cercando?

Q

X

15-09-2020 / redazione watergas.it

PRESENTATO A BOLOGNA IL PIANO ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA (MA NON SOLO)



Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

“Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal - afferma **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI)**, ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia - Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il **Presidente di ANBI** - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione.”

“Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara **Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni** - L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le

Quick Links

ULTIME NEWS

LE PIÙ LETTE

CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

✓ INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv



nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità.”

Agli odierni lavori sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; “da remoto” si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.



Misure di portata clamp-on

[Torna alla Home](#)

[Torna alle news](#)

Portale

[La redazione](#)

[Condizioni generali](#)

[Contattaci](#)

[Trattamento dei dati](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl

Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO

ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it